



Camera di Commercio
Piacenza

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA ANNO 2020

Introduzione

La presente Relazione Previsionale e Programmatica (RPP) viene redatta in un contesto in cui il processo della nascita della nuova Camera di Commercio dell'Emilia -derivante dall'accorpamento delle Camere di Commercio di Piacenza, Parma e Reggio Emilia per effetto della riforma di cui al d.lgs. 219/2016 ed al successivo decreto MISE del 16.02.2018- risulta in stallo in conseguenza di diversi interventi della magistratura.

Inoltre, sulle sorti della riforma degli Enti Camerali potrebbe incidere il nuovo assetto politico conseguente alla recente nascita di un nuovo governo, così come potrebbero incidere, per quanto riguarda la Camera di Commercio di Piacenza, le prossime elezioni amministrative regionali che si terranno a gennaio 2020.

Per queste ragioni si ritiene opportuno tornare ad una programmazione di orizzonte annuale, seppure in un contesto caratterizzato da una forte contrazione delle risorse economiche ed umane che, inevitabilmente, finisce col condizionare il perimetro delle possibilità di azione dell'Ente.

Occorre sottolineare come la Camera di Commercio di Piacenza abbia rispettato gli impegni assunti con il Ministero dello Sviluppo Economico che ha autorizzato l'incremento del 20% del diritto annuale per gli anni 2018 e 2019, incremento collegato alla realizzazione di alcuni progetti strategici per il territorio che, avviati nel corso del biennio, rappresentano un servizio aggiuntivo consolidato a favore del sistema imprenditoriale.

Nonostante le incertezze derivanti dal quadro sopra esposto, l'Ente è comunque impegnato nel **massimo sforzo per garantire la continuità nell'erogazione dei servizi al pubblico, gestendo, nel contempo, le attività ordinarie e straordinarie, senza impatti negativi per gli utenti ed i terzi, nonostante la consistente contrazione registratasi nel personale alle dipendenze dell'Ente.**

Sotto il profilo tecnico la RPP viene redatta ai sensi dell'art. 5 del DPR 2.11.2005, n. 254 concernente la gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio, nonché sulla base dei principi contabili di cui alla Circolare MISE n. 3622/C del 5 febbraio 2009 e delle successive risposte ai quesiti più ricorrenti delle Camere fornite dalla Task force insediata presso il MISE.

Essa tiene conto delle implicazioni recate dalle disposizioni normative in tema di armonizzazione dei sistemi contabili pubblici, nonché delle indicazioni relative alla valutazione delle poste contabili per il diritto annuale fornite con Circolare MISE/C del 6 agosto 2009, salvo le osservazioni che verranno fatte nel prosieguo della relazione.

La Relazione Previsionale e Programmatica contiene, infine, l'indicazione degli obiettivi strategici che, stante l'incertezza dell'orizzonte temporale di questa amministrazione, anche al fine di non ledere le prerogative dei futuri organi, non possono che essere rappresentati dall'evoluzione di quelli approvati negli anni precedenti.

Pertanto, qualora si arrivi all'accorpamento in tempi rapidi, la nascente Camera di Commercio aggiornerà ed integrerà la presente Relazione Previsionale e programmatica sulla base della quale verrà predisposto l'aggiornamento del Piano della Performance, del Preventivo economico e del Budget economico annuale, in una logica di integrazione del Ciclo della Performance.

La relazione si compone dei seguenti capitoli:

Capitolo I – Contesto normativo e istituzionale: descrive il contesto normativo nonché il sistema delle relazioni istituzionali nell'ambito dei quali la Camera svolge la propria missione.

Capitolo II – Analisi del contesto esterno: descrive il contesto esterno di riferimento nel quale la Camera svolge la propria missione istituzionale.

Vengono illustrati i principali indicatori economici, anche di tipo statistico, in grado di dare una lettura sintetica del tessuto socioeconomico della provincia. La lettura critica di tali dati, unitamente

alla visione integrata del contesto in cui l'Ente si trova ad operare, è presupposto fondamentale per la definizione delle proprie strategie e per l'attivazione delle imprescindibili politiche di coinvolgimento di altri soggetti.

Capitolo III – Analisi del contesto interno: analizza la struttura organizzativa e le risorse umane, strumentali e tecnologiche di cui l'Ente dispone e/o di cui intende dotarsi (ove possibile).

Capitolo IV – Quadro delle risorse economiche finanziarie e patrimoniali disponibili per l'esercizio: stante l'impossibilità di procedere ad una effettiva programmazione, nel presente documento si ritiene di indicare solamente l'ipotesi di margine, verosimilmente conseguibile in un quadro di introiti e di spese "ordinarie", da destinare alle iniziative di promozione economica.

Capitolo V – Programmazione, pianificazione e performance – Obiettivi Strategici per il 2020: tenuto conto del contesto attuale

Capitolo I - Contesto normativo e istituzionale

Contesto normativo

Ad incidere sul sistema delle Camere di Commercio è stato innanzitutto il **Decreto 90/2014** che, all'art. 28, ha sancito che l'importo del diritto annuale a carico delle imprese, come determinato per l'anno 2014, viene ridotto, per l'anno 2015, del 35 per cento, per l'anno 2016, del 40 per cento e, a decorrere dall'anno 2017, del 50 per cento. Lo stesso decreto ha inoltre posto in capo al Dicastero dello sviluppo economico la ridefinizione di tariffe e diritti sulla base dei costi standard, con relativa attuazione senza nuovi e maggiori oneri a carico della finanza pubblica. In tal modo viene meno una cospicua parte delle entrate finanziarie storicamente di competenza dell'Ente.

In tale quadro si è inserito il già citato **d.lgs. n. 219/2016** – di attuazione della delega di cui all'art. 10 della **l. 7 agosto 2015, n. 124** - che ha ridefinito le funzioni e gli ambiti di attività delle Camere di commercio e ne ha rafforzato il ruolo di interfaccia con il mondo economico, con particolare riferimento agli ambiti dell'innovazione, dell'orientamento al lavoro, del turismo e cultura e dell'internazionalizzazione. In questi anni la Camera di Commercio di Piacenza è stata impegnata, da un lato, nel dialogo con le consorelle finalizzato all'accorpamento, in una logica di auspicata riduzione di costi coniugata al miglioramento dell'efficienza dei servizi e della semplificazione amministrativa e, dall'altro, alla realizzazione dei progetti di sistema sui quali si giocherà gran parte del futuro dei "nuovi" enti camerali.

In data **16 febbraio 2018** è poi intervenuto il decreto recante "**Rideterminazione delle circoscrizioni territoriali, istituzione di nuove camere di commercio, e determinazioni in materia di razionalizzazione delle sedi e del personale**" che, a conclusione del percorso avviato dal d.lgs. n. 219/2016 e recependo in gran parte le indicazioni contenute nel piano complessivo di razionalizzazione del sistema camerale proposto da Unioncamere, ha rideterminato le circoscrizioni territoriali, istituito le nuove Camere di Commercio, razionalizzato le sedi, le aziende speciali e l'organizzazione delle Camere di Commercio. Per ciascuno procedimento di accorpamento è poi previsto un Commissario ad Acta.

Tale percorso ha subito un rallentamento ad opera di diverse sentenze della Magistratura, tra cui la più rilevante è rappresentata dall'Ordinanza del Tribunale Amministrativo per il Lazio, pubblicata il 15.03.2019, *la quale ha dichiarato rilevante e non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 10 della l. n. 124/2015 e dell'art. 3 del d.lgs. n. 219/2016 nella parte in cui prevede il parere, anziché l'intesa, con riferimento al principio di leale collaborazione.*

In conseguenza di ciò gli atti sono stati immediatamente trasmessi alla Corte Costituzionale da cui si attende il giudizio.

Per questo motivo la Regione Emilia Romagna, presso cui era in corso l'iter di designazione dei componenti il Consiglio del nuovo Ente, ha sospeso le procedure.

Sistema delle relazioni istituzionali

La Camera di Commercio di Piacenza ha fino a oggi instaurato proficui rapporti di collaborazione con gli attori istituzionali che operano sul territorio provinciale al fine di sistematizzare politiche e strategie tese a valorizzare al meglio le risorse dell'Ente a favore dello sviluppo delle imprese.

In particolare, la Camera di Commercio di Piacenza partecipa, unitamente alle Associazioni di categoria, sindacali e dei consumatori, agli Ordini professionali, alle Università e ai Centri del sapere, alle Camere di Commercio della regione, nonché alle istituzioni (Regione Emilia Romagna, Provincia e

Comuni), alla definizione e condivisione delle principali politiche di sviluppo del territorio, del sistema delle imprese e, più in generale, del tessuto economico e sociale, in una logica di integrazione e di rispetto delle specifiche competenze.

La Camera di Commercio di Piacenza è parte integrante ed attiva del Network camerale, inteso quale rete in cui sviluppare, potenziare e condividere le relazioni e le sinergie finalizzate alla realizzazione di iniziative progettuali congiunte.

La contrazione delle risorse pubbliche, in atto da tempo, unitamente alla necessità di meglio qualificare e finalizzare la destinazione delle medesime, ha favorito politiche di integrazione dei rapporti tra questi soggetti al fine di elevare il livello competitivo del territorio.

Capitolo II – Analisi del contesto esterno

Lo scenario economico provinciale

Vengono esaminati in questo contesto i dati economici più recenti di cui si ha notizia, con l'avvertenza che le dimensioni di ciascun fenomeno e la tipologia delle informazioni rilevate fanno sì che la tempistica della divulgazione sia diversificata nel tempo.

La ricchezza prodotta

Gli “Scenari per le economie locali” elaborati da Prometeia stimano per l'anno 2018 una crescita del Valore aggiunto della provincia di Piacenza nella misura del 1,3%. Per il 2019 si prospetta un rallentamento dell'economia, con una previsione di crescita dello 0,7%, che nel 2020 si potrebbe attestare sullo 0,8%. Gli andamenti riferiti alla regione Emilia-Romagna indicano livelli di crescita del tutto simili a quelli prospettati a livello locale, mentre in ambito nazionale le dinamiche attese risultano molto più contenute. Un forte impulso all'economia provinciale deriva soprattutto dalle esportazioni che, secondo le stime di Prometeia, nel 2019 faranno registrare un incremento del 12,5% rispetto al 2018 e costituiranno una quota pari al 69% del Valore aggiunto provinciale. La quota di export sul Valore aggiunto in Emilia Romagna è prossima al 46%, mentre il dato complessivo nazionale è del 29,7%. I primi dati provvisori sul valore delle esportazioni, recentemente pubblicati dall'Istat, in riferimento al primo semestre del 2019, confermano questo trend positivo e registrano un incremento tendenziale del 7,9% per la provincia di Piacenza, mentre l'Emilia Romagna riscontra un aumento del 4,7% e il dato nazionale si ferma al 2,7%.

Dinamica imprenditoriale

Le imprese registrate in provincia di Piacenza al 30 Giugno 2019 sono 29.167, di queste 26.087 risultano attive. La movimentazione anagrafica del primo semestre dell'anno rileva 843 nuove iscrizioni, mentre le imprese cessate sono 1.100 e il saldo che ne consegue risulta negativo per 257 unità. Se si considerano le cessazioni esclusivamente “congiunturali” e quindi si escludono dal conteggio le chiusure disposte con provvedimenti d'ufficio, lo scarto negativo si riduce a 216 unità.

Movimentazione anagrafica del Registro Imprese – Piacenza e confronti territoriali 1° Sem. 2019

	Imprese Registrare al 30/06/2019	Iscrizioni	Cessazioni Totali	di cui: Cancellate d'ufficio	Saldo Totale	Saldo escluse cessate ufficio	*Tasso di crescita
Piacenza	29.167	843	1.100	41	-257	-216	-0,73
Emilia Romagna	452.683	15.104	16.833	548	-1.729	-1.181	-0,26
ITALIA	6.092.374	206.560	214.683	15.691	-8.123	7.568	0,12

*Al netto delle cessazioni d'ufficio

Fonte: Elaborazioni CCIAA di Piacenza su dati Stockview

La movimentazione anagrafica rilevata a Piacenza nel corso dei primi tre mesi dell'anno evidenzia un saldo negativo per 320 unità, determinato da 488 iscrizioni e da 808 cessazioni, mentre nel secondo trimestre si sono registrate 355 nuove imprese a fronte di 292 cessazioni e il saldo del periodo è risultato positivo per 63 unità. Anche il dato regionale, alla fine del primo semestre, registra una dinamica di segno negativo, mentre la dinamica nazionale riscontra una tendenza cautamente positiva. Lo stock delle imprese Registrare in provincia di Piacenza, al 30 giugno 2019, risulta diminuito di 271 unità rispetto alla consistenza rilevata lo scorso anno e le contrazioni più

significative fanno capo ai settori del dell'Agricoltura (-129), del Commercio (-109 unità) e delle Costruzioni (-48). Riscontrano un lieve calo anche le imprese del settore dei Trasporti e Magazzinaggio (-15) e del comparto Manifatturiero (-14). Segnali positivi, invece, per i Servizi di alloggio e ristorazione e per il Noleggio e servizi alle imprese (+ 19 unità).

Piacenza, Imprese registrate per settore di attività economica – Giugno 2018 e Giugno 2019

Sezioni Ateco2007	Imprese Registrate		Variaz. 2018/2019	
	Giu-2018	Giu-2019	Assoluta	Percentuale
A Agricoltura, silvicoltura pesca	5.029	4.900	-129	-2,57
B Estrazione di minerali da cave e miniere	24	24	0	0,00
C Attività manifatturiere	2.801	2.787	-14	-0,50
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore ecc.	55	52	-3	-5,45
E Fornitura di acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	52	54	2	3,85
F Costruzioni	4.813	4.765	-48	-1,00
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni auto	6.597	6.488	-109	-1,65
H Trasporto e magazzinaggio	1.051	1.036	-15	-1,43
I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	2.215	2.234	19	0,86
J Servizi di informazione e comunicazione	621	622	1	0,16
K Attività finanziarie e assicurative	608	600	-8	-1,32
L Attività immobiliari	1.234	1.227	-7	-0,57
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	902	912	10	1,11
N Noleggio, agenzie viaggio, servizi alle imprese	656	675	19	2,90
P Istruzione	126	126	0	0,00
Q Sanità e assistenza sociale	165	168	3	1,82
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	372	371	-1	-0,27
S Altre attività di servizi	1.284	1.294	10	0,78
T Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p.	1	1	0	0,00
X Imprese non classificate	832	831	-1	-0,12
TOTALE	29.438	29.167	-271	-0,92

Fonte: Elaborazioni CCIAA di Piacenza su dati Stockview

Esaminando i flussi anagrafici in relazione alla forma giuridica delle imprese, possiamo rilevare che, anche in questo primo scorcio di anno, le Società di capitale hanno evidenziato una dinamica positiva, in continuità con la tendenza rilevata negli ultimi anni. Si confermano in flessione le Società di persone e il saldo fra iscrizioni e cessazioni risulta negativo per 60 unità. Il nucleo delle Imprese individuali riscontra una dinamica piuttosto “pesante” e il differenziale fra iscrizioni e cessazioni risulta negativo per 217 unità. Osservando la serie storica dei dati possiamo rilevare che l’incidenza di questa elementare forma giuridica rispetto al totale delle imprese registrate è andata riducendosi nel corso degli anni, infatti nel 2000 risultavano registrate come “ditta individuale” 18.886 imprese, pari al 62,8% del totale delle imprese, mentre attualmente la percentuale è scesa al 56%. Nello stesso periodo si rileva la costante crescita delle Società di capitale, che sono passate dalle 3.664 registrate nell’anno 2000 (pari al 12,2% del totale delle imprese registrate), alle attuali 6.749, con un’incidenza di poco superiore al 23% del totale.

Piacenza, dinamica anagrafica per classe di forma giuridica - Primo Semestre 2019

	Imprese Registrate al 30-06-2019	Iscrizioni	Cessazioni Totali	di cui: Cancellate d'ufficio	Saldo Totale	Saldo escluse cessate d'ufficio	Tasso di crescita *
Società di Capitale	6.749	186	163	36	23	59	0,88
Società di Persone	5.269	53	113	1	-60	-59	-1,11
Imprese Individuali	16.369	589	806	4	-217	-213	-1,28
Altre Forme	780	15	18	0	-3	-3	-0,38
TOTALE	29.167	843	1.100	41	-257	-216	-0,73

* Escluse cessate d'ufficio

Fonte:Elaborazioni CCIAA Piacenza su dati Stockview

Consistenza Imprese Registrate e suddivisione per tipo di impresa – Giugno 2019

Suddivisione territoriale	Totale Imprese Registrate	di cui :			
		Imprese Artigiane*	Imprese Straniere*	Imprese Femminili*	Imprese Giovanili*
Piacenza	29.167	8.027	3.425	6.274	1.961
Emilia Romagna	452.683	126.277	53.885	93.856	30.884
ITALIA	6.092.374	1.299.549	609.929	1.338.003	536.088

* Le Imprese raggruppate secondo le diverse caratteristiche sono tutte incluse nelle Imprese Registrate

* Le Imprese di ogni tipologia possono includere -del tutto o in parte- le altre componenti

Fonte: Elaborazioni CCIAA Piacenza su dati Stockview

Le Unità locali registrate sono 36.240 e di queste 32.790 risultano attive. Le sedi di impresa ubicate nel territorio provinciale sono 29.167 e a queste si aggiungono ulteriori 3.971 localizzazioni ad esse collegate, mentre le rimanenti 3.102 Unità locali fanno riferimento ad imprese aventi sede in altre province. La serie storica dei dati dell'ultimo decennio evidenzia una significativa riduzione delle sedi di impresa locali, con la perdita di oltre 2.800 realtà imprenditoriali, mentre si riscontra una dinamica espansiva per le localizzazioni che fanno capo ad imprese aventi sede fuori provincia (dal 2008 risultano accresciute di 678 unità), soprattutto in riferimento ai settori del Commercio e dei Trasporti e magazzinaggio.

Non si interrompe la dinamica di crescita delle realtà aziendali gestite da imprenditori stranieri e nel contesto locale si contano 3.425 imprese con titolare o maggioranza dei soci nati in paesi diversi dall'Italia (corrispondenti ad una quota dell' 11,7%).

Unità Locali registrate per tipo di Unità locale - Piacenza Serie storica

Anni	Sede di impresa	Unità Locali con sede in provincia di PC	Unità Locali con sede in altra provincia	Totale Unità Locali
2008	31.995	3.709	2.424	38.128
2009	31.768	3.716	2.460	37.944
2010	31.796	3.801	2.510	38.107
2011	31.778	3.879	2.600	38.257
2012	31.268	3.927	2.684	37.879
2013	30.758	3.905	2.745	37.408
2014	30.426	3.891	2.785	37.102
2015	30.162	3.833	2.813	36.808
2016	29.923	3.868	2.862	36.653
2017	29.560	3.911	2.972	36.443
2018	29.421	3.927	3.078	36.426
giu-19	29.167	3.971	3.102	36.240

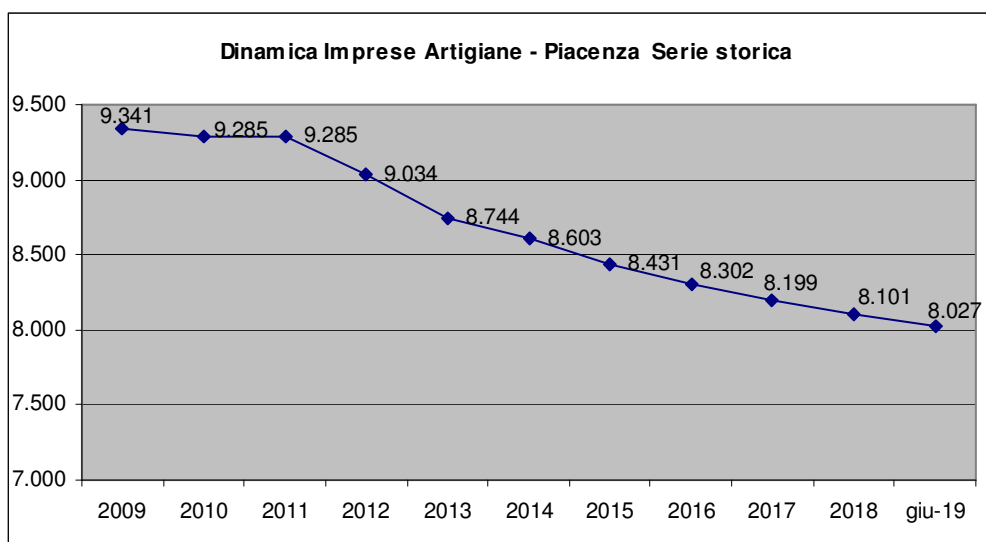
Fonte: Elaborazioni CCIAA Piacenza su dati Stockview

Imprese Artigiane

Il comparto delle attività a carattere artigianale registra una nuova contrazione e la consistenza delle Imprese Artigiane aventi sede nel territorio provinciale, al 30 Giugno 2019, si attesta a 8.027 unità che rappresentano il 27,5% del totale delle imprese registrate.

La quota corrispondente per la provincia di Reggio Emilia è prossima al 34%, mentre per la regione Emilia Romagna si attesta al 27,9% e in ambito nazionale scende al 21,3%.

La serie storica dei dati di consistenza evidenzia una contrazione ininterrotta a partire dal 2009, quando le imprese artigiane registrate erano 9.341 e la perdita complessiva, in questo arco di tempo, supera le 1.300 unità.



La movimentazione anagrafica relativa ai primi sei mesi dell'anno evidenzia l'iscrizione di 286 nuove imprese e la cessazioni di 360 realtà imprenditoriali a carattere artigianale, con un differenziale fra i

due flussi anagrafici negativo per 74 unità. Anche negli ambiti territoriali superiori gli esiti del periodo sono connotati dalla stessa tendenza negativa.

Movimentazione anagrafica Imprese Artigiane – Piacenza e confronti territoriali 1° Semestre 2019

	Imprese Artigiane al 30/06/2019	Iscrizioni	Cessazioni Totali	di cui: Cancellate d'ufficio	Saldo Totale	Saldo escluse cessate d'ufficio	*Tasso di crescita
Piacenza	8.027	286	360	4	-74	-70	-0,86
Emilia Romagna	126.277	5.360	6.341	220	-981	-761	-0,60
ITALIA	1.299.549	53.354	63.283	3.365	-9.929	-6.564	-0,50

*Al netto delle cessazioni d'ufficio

Fonte: Elaborazioni CCIAA di Piacenza su dati Stockview

Lo stock complessivo delle Imprese Artigiane piacentine al 30 Giugno 2019 risulta diminuito di 103 unità rispetto al dato rilevato nel corrispondente periodo del 2018, con una riduzione di 1,3 punti percentuali. Esaminando le dinamiche all'interno dei diversi settori di attività rileviamo che il comparto delle Costruzioni ha accusato la più consistente "emorragia" di imprese, perdendone 60 negli ultimi 12 mesi, a conferma della difficile situazione che da anni interessa questo settore. Si riscontra una riduzione di 22 unità nei settori dei Trasporti e nelle Attività manifatturiere, mentre si incrementa di 13 nuove imprese il settore del Noleggio e servizi alle imprese.

Piacenza, Imprese Artigiane per settore di attività economica – Giugno 2018 -Giugno 2019

Sezioni Ateco2007	Imprese Artigiane		Variaz. 2018/2018	
	giu-18	giu-19	Assoluta	Percentuale
A Agricoltura, silvicoltura pesca	100	98	-2	-2,0
B Estrazione di minerali da cave e miniere	5	5	0	0,0
C Attività manifatturiere	1.608	1.586	-22	-1,4
D Fornitura energia elettrica, gas, vapore	1	1	0	0,0
E Fornitura acqua, reti fognarie, gestione rifiuti	13	15	2	15,4
F Costruzioni	3.600	3.540	-60	-1,7
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazione auto	458	450	-8	-1,7
H Trasporto e magazzinaggio	609	587	-22	-3,6
I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	203	200	-3	-1,5
J Servizi di informazione e comunicazione	54	52	-2	-3,7
L Attività immobiliari	3	3	0	0,0
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	112	107	-5	-4,5
N Noleggio, agenzie viaggio, servizi alle imprese	243	256	13	5,3
P Istruzione	16	16	0	0,0
Q Sanità' e assistenza sociale	2	2	0	0,0
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	32	35	3	9,4
S Altre attività di servizi	1.061	1.064	3	0,3
X Imprese non classificate	10	10	0	0,0
TOTALE	8.130	8.027	-103	-1,3

Fonte: Elaborazioni CCIAA di Piacenza su dati Stockview

Imprese Straniere

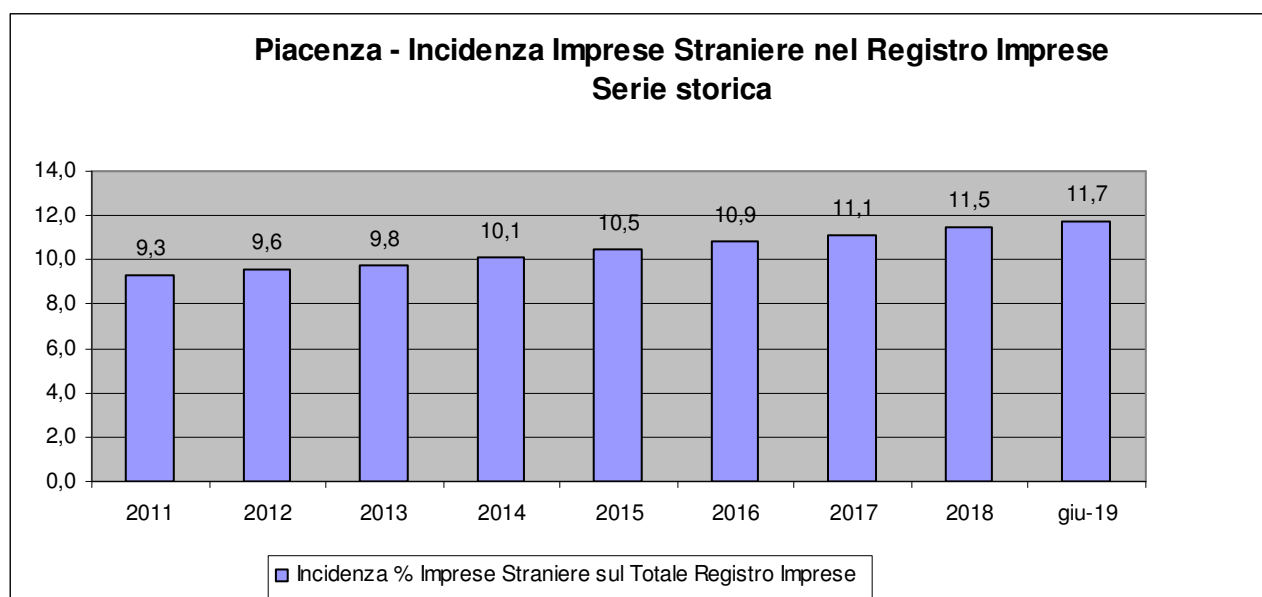
Le imprese straniere registrate a Piacenza alla fine del 2° Trimestre 2019 sono 3.425 e le dinamiche anagrafiche relative ai primi 6 mesi dell'anno evidenziano 206 nuove iscrizioni, a fronte di 165 cessazioni ed un conseguente saldo positivo per 41 unità. Si consolida dunque la presenza di imprese guidate da cittadini stranieri all'interno del tessuto economico locale e questo fenomeno contribuisce a ridurre lo scarto negativo derivante dalla contrazione delle imprese guidate da imprenditori italiani. Anche negli ambiti territoriali di confronto si registrano movimentazioni anagrafiche tutte positive e l'incidenza delle Imprese Straniere sullo stock totale delle imprese risulta in espansione ovunque.

Imprese straniere nel registro imprese – Piacenza e territori di confronto – Giugno 2019

	Imprese Straniere	Totale Imprese	% Imprese Straniere sul Totale Imprese
Piacenza	3.425	29.167	11,7
Parma	5.373	45.764	11,7
Reggio Emilia	8.201	54.128	15,2
Cremona	3.370	29.064	11,6
Lodi	2.131	16.691	12,8
Pavia	5.311	46.692	11,4
Emilia Romagna	53.885	452.683	11,9
ITALIA	609.929	6.092.374	10,0

Fonte: Elaborazioni CCIAA di Piacenza su dati Infocamere Stockview

Nel registro camerale di Piacenza questo nuovo incremento delle imprese guidate da cittadini stranieri si inserisce in una dinamica di crescita ininterrotta a partire dal 2011 (primo anno di rilevazione per questo tipo di dato). Di segno opposto, invece, il trend rilevato per le imprese italiane, la cui consistenza, nello stesso lasso temporale, risulta in costante calo. A Piacenza la quota delle imprese straniere sul totale è pari all' 11,7%, in sintonia con il dato registrato in provincia di Parma, mentre il dato di Reggio Emilia si distingue con una percentuale superiore ai 15 punti percentuali. In Emilia Romagna la quota si attesta all' 11,9%, mentre il dato medio italiano, da sempre più esiguo, si ferma al 10%.



Osservando la serie storica dei dati all'interno dei diversi settori di attività, si rileva che il comparto dell'edilizia costituisce da sempre l'aggregato più consistente fra le imprese straniere che hanno sede in provincia di Piacenza, seguito dal Commercio e dalle Attività di alloggio e ristorazione. Dal 2011 però si rileva che le imprese con titolare straniero che operano nel settore delle Costruzioni risultano in costante calo (erano 1.557 e ora sono 1.426) e l'incidenza del settore sul totale delle imprese è diminuita di oltre 10 punti percentuali, passando dal 53% al 42%. Il nucleo delle attività del Commercio raggruppa 672 imprese gestite da imprenditori stranieri e fra loro si contano 292 commercianti che operano in forma ambulante. Nel comparto dell'Alloggio e ristorazione si rileva una costante crescita degli esercenti di origine straniera, tanto che dal 2011 il loro numero risulta più che raddoppiato (erano 163 e ora sono 353).

Esaminando i dati relativi ai paesi di provenienza degli imprenditori individuali si riscontra che i più rappresentati nel contesto provinciale sono: l'Albania con 425 titolari d'impresa, il Marocco (con 353), la Macedonia (con 261) e la Romania (con 236). Gli imprenditori albanesi, macedoni e romeni operano prevalentemente nel settore delle Costruzioni, mentre i marocchini sono più presenti nelle attività del commercio. Nell'analisi di genere riscontriamo che le imprenditrici individuali straniere più numerose provengono dalla Cina (con 96 soggetti), dalla Romania (con 63 soggetti), dall'Albania (51) e dal Marocco (41).

Imprese Femminili

Le Imprese Femminili registrate a Piacenza alla fine di Giugno 2019 sono 6.274 e la movimentazione anagrafica relativa ai primi 6 mesi dell'anno rileva che il Registro camerale ha accolto 225 iscrizioni di nuove imprese a guida femminile e nello stesso periodo sono pervenute 320 dichiarazioni di cessazione di attività, determinando così un saldo negativo per 95 unità. La quota di "Imprese femminili" sul totale delle realtà imprenditoriali della provincia di Piacenza è del 21,5% e questa incidenza risulta più consistente rispetto alle province limitrofe e al dato medio regionale (20,7%). La provincia di Pavia si distingue riscontrando un'incidenza maggiore, ovvero la stessa misura del dato medio registrato a livello nazionale, pari al 22%.

Imprese femminili: Piacenza e territori di confronto, Giugno 2018 – Giugno 2019

	giu-18	giu-19	Variaz. % 2018/2019	% Imprese Femm. sul totale Imprese
Piacenza	6.342	6.274	-1,1	21,5
Parma	9.243	9.237	-0,1	20,2
Reggio Emilia	9.984	9.985	0,0	18,4
Cremona	5.910	5.909	-0,0	20,3
Lodi	3.193	3.184	-0,3	19,1
Pavia	10.214	10.263	0,5	22,0
Emilia Romagna	93.930	93.856	-0,1	20,7
ITALIA	1.334.617	1.338.003	0,3	22,0

Fonte: elaborazioni CCIAA di Piacenza su dati Infocamere Stockview

Lo stock delle Imprese Femminili della provincia di Piacenza si riduce di 68 unità rispetto alla consistenza rilevata nel corrispondente periodo del 2018, in continuità con la lieve flessione già rilevata negli ultimi anni. Se prendiamo in esame le dinamiche che si sono registrate all'interno dei diversi settori di attività, riscontriamo che è il settore dell'Agricoltura ad aver registrato la più

consistente perdita di imprese femminili negli ultimi 12 mesi, con un differenziale di 53 unità, seguito dal Commercio, che ha accusato un calo di 34 unità. Saldi positivi hanno invece riguardato le Attività dei servizi di alloggio e ristorazione (+16) e le Altre attività di servizi (+10). Nel settore del Commercio si concentra oltre il 26% delle Imprese femminili piacentine, ovvero 1.648 realtà commerciali e nel comparto dell'Agricoltura si contano 1.086 imprese agricole a guida femminile, corrispondenti ad una quota del 17,3% sul totale. La distribuzione territoriale delle Imprese Femminili nei Comuni della provincia evidenzia una forte concentrazione nelle zone montane e collinari, con il Comune di Cerignale che registra un'incidenza del 37%, seguito da Ponte dell'Olio, Travo e Vigolzone che riscontrano percentuali prossime al 30%.

Se prendiamo in esame la forma giuridica delle imprese femminili presenti nel Registro camerale, possiamo rilevare che sono costituite prevalentemente nella forma di Impresa individuale (4.171 su 6.274 ovvero il 67% dello stock totale), mentre le società di capitale registrate sono 1.113 e le società di persone sono 851. Si allarga, nella nostra provincia, la platea delle imprese gestite da cittadine straniere: alla fine di giugno 2019 se ne contano 750 e i settori di elezione per queste imprenditrici sono il Commercio (177 unità), le Attività di alloggio e ristorazione (152 esercizi) e le Attività dei Servizi (112 unità). Oltre il 72% di queste imprese provengono da Paesi extra-comunitari (542), mentre le restanti 208 sono riconducibili a Paesi dell'Unione Europea.

Imprese Giovanili

Le imprese giovanili presenti nel Registro Imprese della provincia di Piacenza alla fine del primo semestre 2019 sono 1.961 e il dato risulta in calo di 20 unità rispetto alla consistenza rilevata a giugno 2018. Gli imprenditori under-35 hanno un'incidenza piuttosto limitata nel Registro locale e la percentuale registrata è pari al 6,7%, di poco inferiore al dato medio rilevato in regione Emilia Romagna, pari al 6,8%. Decisamente più consistente la presenza di imprese giovanili in ambito nazionale, dove si registra un dato medio del 8,8%. Nella distribuzione per settori si rileva che i giovani imprenditori piacentini si concentrano soprattutto nel settore del Commercio (421 imprese), nelle Costruzioni (320), nei Servizi di alloggio e ristorazione (286) e nell'Agricoltura (245). Proprio nel comparto agricolo si registra un incremento di 16 realtà giovanili rispetto alla consistenza del Giugno 2018 e di oltre 50 unità negli ultimi cinque anni. Questa dinamica positiva risulta in netta controtendenza rispetto a quanto avviene nel Registro Imprese nel suo complesso, nel quale da oltre un decennio si riscontra una progressiva contrazione delle imprese che operano nel settore primario.

Incidenza delle imprese giovanili sul totale, Piacenza e territori di confronto (giugno 2019)

	Totale Imprese Registrare	di cui: Imprese Giovanili	% Imprese Giovanili sul Totale Imprese
Piacenza	29.167	1.961	6,7
EMILIA ROMAGNA	452.683	30.884	6,8
ITALIA	6.092.374	536.088	8,8

Fonte: Elaborazioni CCIAA di Piacenza su dati Infocamere

Mercato del Lavoro

La rilevazione delle forze di lavoro di fonte Istat, aggiornata al primo trimestre 2019 (media 2° trimestre 2018 – 1° trimestre 2019), rileva per la provincia di Piacenza un tasso di occupazione (nella fascia di età 15-64 anni) pari al 69,5%, risultante dalla media del 77,7% della componente maschile e del 61% di quella femminile. Il dato risulta in lieve calo rispetto allo scorso anno, quando si era attestato al 69,8% e si colloca al di sotto del valore medio regionale, pari al 70%. La provincia di

Bologna evidenzia la migliore performance, con una percentuale del 72,7% e anche Parma e Reggio Emilia si attestano sul 70%, mentre il dato medio nazionale si colloca al 58,7%.

Il tasso di disoccupazione per la provincia di Piacenza è stato calcolato al 5,7% (5,1% per la componente maschile e 6,5% per quella femminile) ed evidenzia una riduzione rispetto al 6,1 rilevato lo scorso anno. Il valore medio regionale si colloca al 5,8% e in questo ambito si riscontra una forte divergenza fra le componenti di genere (4,7% per i maschi e 7% per le femmine). Tra le province limitrofe si distinguono i dati Reggio Emilia, con un tasso di disoccupazione globale pari al 4,1%, Bologna con il 5% e Parma con il 5,1%. Il dato nazionale evidenzia una situazione decisamente più "pesante", con il dato medio che si attesta all' 10,5% (9,7% per i maschi e 11,6% per le femmine).

Nonostante il miglioramento di alcuni indicatori, resta molto elevato il tasso di disoccupazione giovanile, relativo alla fascia dai 15 ai 24 anni, e questo indicatore a Piacenza riscontra una percentuale del 21,2%. Il dato medio regionale è decisamente più ridotto e si attesta al 17,6%, mentre la percentuale che si rileva a livello nazionale raggiunge il 32%.

Resta su livelli molto contenuti il ricorso alla **Cassa Integrazione Guadagni**, anche se le 565mila ore autorizzate in provincia di Piacenza -nel periodo Gennaio-Agosto 2019- evidenziano un incremento dell'8% rispetto allo stesso periodo del 2018, quando erano risultate 523mila. La serie storica dei dati riferiti al periodo in esame, evidenzia un fortissimo ridimensionamento per questo aggregato, passato da 3,2 milioni di ore ad agosto 2014, alle 565mila ore attuali. Esaminando i dati locali in riferimento alla tipologia di intervento, si riscontra una significativa componente di ore riferite alla gestione Straordinaria (68,5%) e una riduzione di ore concesse nella gestione Ordinaria (pari al 31,2%). Osservando le dinamiche a livello settoriale si rileva un incremento nel comparto manifatturiero, che riscontra 417mila ore autorizzate (+29%), mentre risultano quasi dimezzate le ore autorizzate per le imprese del Commercio (-49%).

Piacenza, Cassa integrazione guadagni per settore di attività Totale ore autorizzate - Serie storica

Settori	Totale Ore Autorizzate					
	Agosto 2014	Agosto 2015	Agosto 2016	Agosto 2017	Agosto 2018	Agosto 2019
Agricoltura, caccia e silvicoltura	14.414	0	0	3.200	0	0
Estrazione di minerali	8.174	8.400	16.568	3.697	0	9.519
Attività manifatturiere	2.154.568	1.908.443	886.451	1.069.770	323.906	417.377
Costruzioni	560.883	348.421	174.494	140.753	95.355	86.731
Commercio ingrosso e dettaglio..	283.248	359.894	220.266	213.324	88.400	44.744
Alberghi e ristoranti	3.705	0	25.876	320	120	0
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	94.838	40.042	18.473	31.528	11.976	3.024
Attività finanziarie	3.816	6.902	0	0	0	0
Attività immobiliari, noleggio, informatica...	37.923	96.630	5.536	104.160	0	704
Istruzione	4.432	0	0	0	0	0
Sanità e assistenza sociale	2.491	4.092	0	264	0	0
Altri servizi pubblici, sociali e personali	38.822	14.752	1.218	0	3.252	3.162
TOTALE	3.207.314	2.787.576	1.348.882	1.567.016	523.009	565.261

Fonte: INPS

Ore autorizzate Cassa integrazione guadagni per tipo di gestione – Piacenza e confronti territoriali

	Gennaio- Agosto 2018				Gennaio- Agosto 2019				Variaz. %
	Ordinaria	Straordinaria	Deroga	Totale	Ordinaria	Straordinaria	Deroga	Totale	2018/2019
Piacenza	332.826	189.833	350	523.009	176.529	387.020	1.712	565.261	8,1
Parma	202.652	192.512	56	395.220	120.677	29.158	0	149.835	-62,1
Reggio Emilia	758.680	491.078	7.374	1.257.132	333.228	744.629	0	1.077.857	-14,3
Cremona	292.881	135.477	0	428.358	469.218	186.238	0	655.456	53,0
Lodi	461.057	122.808	0	583.865	142.412	223.506	0	365.918	-37,3
Pavia	585.351	138.056	0	723.407	607.304	182.998	0	790.302	9,2
Emilia Romagna	5.294.928	4.436.920	126.729	9.858.577	4.867.231	6.656.432	84.647	11.608.310	17,7
ITALIA	67.501.230	78.161.504	3.526.810	149.189.544	64.416.856	103.829.691	1.178.079	169.424.626	13,6

Fonte: INPS

Il commercio estero

Non si interrompe il trend di crescita delle esportazioni della provincia di Piacenza e nei primi sei mesi del 2019 l'ammontare delle vendite all'estero è risultato pari a 2.655 milioni di euro, con un incremento del 7,9% rispetto al corrispondente periodo del 2018. Aumenta significativamente anche il valore delle merci importate, che si attestano su un valore di 2.515 milioni di euro, con una variazione tendenziale del 5,8%. La serie storica dei dati dell'export piacentino evidenzia una dinamica espansiva ininterrotta dal 2012, con una forte accelerazione negli ultimi anni. E' utile ricordare che i dati relativi all'interscambio commerciale di una provincia rilevati dall'Istat, "incorporano", senza possibilità di misurarli e/o distinguerli, anche i flussi derivanti dalle attività dei poli logistici che "movimentano e lavorano" merci non necessariamente prodotte dalle imprese manifatturiere locali. Conseguentemente le esportazioni registrate in ambito provinciale dall'Istat non rappresentano esclusivamente la "performance" delle vendite sui mercati esteri delle imprese manifatturiere locali, ma lo fanno solo in parte, poiché ricomprendono anche i flussi di export generati dalle attività dei servizi di logistica che attraggono, lavorano e movimentano merci di provenienza diversa.

Importazioni ed Esportazioni, Piacenza e confronti territoriali – 1° semestre 2018 e 2019

	Importazioni		Variaz. %	Esportazioni		Variaz. %
	Giugno 2018	Giugno 2019		Giugno 2018	Giugno 2019	
Piacenza	2.376.953.901	2.514.917.712	5,8	2.459.896.176	2.655.370.379	7,9
Parma	2.158.102.735	2.188.862.477	1,4	3.466.387.446	3.531.093.524	1,9
Reggio Emilia	2.183.119.382	2.238.042.324	2,5	5.468.670.451	5.496.084.557	0,5
Cremona	2.526.640.189	2.379.709.997	-5,8	2.320.579.387	2.381.730.027	2,6
Lodi	2.976.305.633	2.947.375.832	-1,0	1.598.078.366	1.547.750.524	-3,1
Pavia	4.236.845.266	4.159.439.343	-1,8	1.745.972.999	1.982.079.691	13,5
Emilia Romagna	18.187.568.088	19.053.782.694	4,8	31.543.908.812	33.037.456.539	4,7
Italia	212.557.596.870	215.698.776.449	1,5	231.615.112.469	237.777.780.662	2,7

Fonte: elaborazioni CCIAA Piacenza su dati Istat

Se prendiamo in esame le aree di destinazione delle esportazioni piacentine rileviamo che il 74% delle merci esportate da Piacenza è destinato a paesi europei e se ci riferiamo ai soli paesi dell'Unione Europea la quota è prossima al 67%. La quota di export destinata ai paesi asiatici si attesta al 16,2%, malgrado la flessione che interessa il gruppo dei paesi del Medio Oriente (che hanno registrato un calo tendenziale del 14,2%). Il continente americano, con una quota del 6,8%, registra dinamiche positive nel complesso, ma è la forte crescita degli Stati Uniti a trascinare, mentre il Sud America accusa un calo. La Francia è il primo paese di destinazione delle esportazioni piacentine alla fine del primo semestre dell'anno, con un ammontare di 392 milioni di euro e una crescita del 10,4% rispetto al Giugno scorso. A seguire poi troviamo la Germania, il Regno Unito, la Spagna e la Cina. La Germania si conferma paese leader sul fronte delle importazioni di merci nella nostra provincia, seguita da Francia, Cina, Spagna e Regno Unito.

Primi 10 Paesi per valore delle esportazioni dalla Provincia di Piacenza				
		1° Semestre 2018	1° Semestre 2019	variaz.%
1	Francia	355.421.277	392.344.407	10,4
2	Germania	325.746.841	343.173.644	5,3
3	Regno Unito	203.746.283	261.200.551	28,2
4	Spagna	167.049.127	175.758.294	5,2
5	Cina	98.803.980	127.326.735	28,9
6	Stati Uniti	96.306.734	116.623.675	21,1
7	Romania	72.276.565	79.265.067	9,7
8	Polonia	72.779.237	70.093.812	-3,7
9	Repubblica ceca	84.519.549	66.959.446	-20,8
10	Grecia	48.451.493	63.964.212	32,0
<i>Fonte: Elaborazioni CCIAA di Piacenza su dati IStat</i>				

Il gruppo merceologico del "Tessile, Abbigliamento e Pelletteria" si conferma il primo settore per valore delle esportazioni, con 625 milioni di euro e un incremento tendenziale del 8,4%. Ottima la performance per il gruppo dei "Macchinari e apparecchi vari", con 532 milioni di beni esportati e un incremento del 12,5% rispetto allo scorso anno. Si rileva un calo dell'export relativo al gruppo dei "Metalli e prodotti in metallo" (-4,6%), con un ammontare di 244 milioni di euro, mentre risulta ancora in crescita il gruppo dei "Computer e apparecchi elettronici", con un valore di 241 milioni e un incremento del 13%. Il comparto agro-alimentare registra una nuova e sostanziosa espansione delle vendite all'estero, con un valore di 216 milioni di euro e una crescita tendenziale del 14,5%, determinata soprattutto dalla forte crescita dei "Prodotti lattiero-caseari" e dal gruppo delle "Carni e prodotti a base di carne".

Valore delle Esportazioni per settore di attività - Provincia di Piacenza			
	Giugno 2018	Giugno 2019	Variazione %
AA-Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	3.598.224	2.654.049	-26,2
BB-Prodotti dell'estrazione di minerali	303.481	433.271	42,8
CA-Prodotti alimentari, bevande e tabacco	188.512.155	215.862.380	14,5
CB-Prodotti tessili, abbigliamento, pelli,access.	576.261.161	624.937.010	8,4
CC-Legno e prodotti in legno; carta e stampa	28.921.814	34.087.550	17,9
CD-Coke e prodotti petroliferi raffinati	193.922	113.907	-41,3
CE-Sostanze e prodotti chimici	47.993.744	61.958.468	29,1
CF-Articoli farmaceutici, chimico-medic., botanici	14.897.993	5.852.987	-60,7
CG-Articoli in gomma e materie plastiche	117.708.092	122.538.936	4,1
CH-Metalli di base e prodotti in metallo	255.497.663	243.706.586	-4,6
CI-Computer, apparecchi elettronici e ottici	213.365.860	241.064.511	13,0
CJ-Apparecchi elettrici	172.119.014	199.246.526	15,8
CK-Macchinari ed apparecchi n.c.a.	472.529.580	531.732.377	12,5
CL-Mezzi di trasporto	169.196.494	169.122.921	-0,0
CM-Prodotti delle altre attività manifatturiere	136.341.484	146.467.884	7,4
EE-Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti	2.568.785	3.420.345	33,2
JA-Prodotti dell'editoria e audiovisivi	30.751.716	39.732.390	29,2
MC-Prodotti delle altre attività professionali	245	49	-80,0
RR-Prodotti delle attività artistiche, intratt.	738.541	825.924	11,8
VV-Merci varie e provviste di bordo	28.396.208	11.612.308	-59,1
Totale	2.459.896.176	2.655.370.379	7,9
<i>Fonte: Elaborazioni CCIAA Di Piacenza su dati Istat</i>			

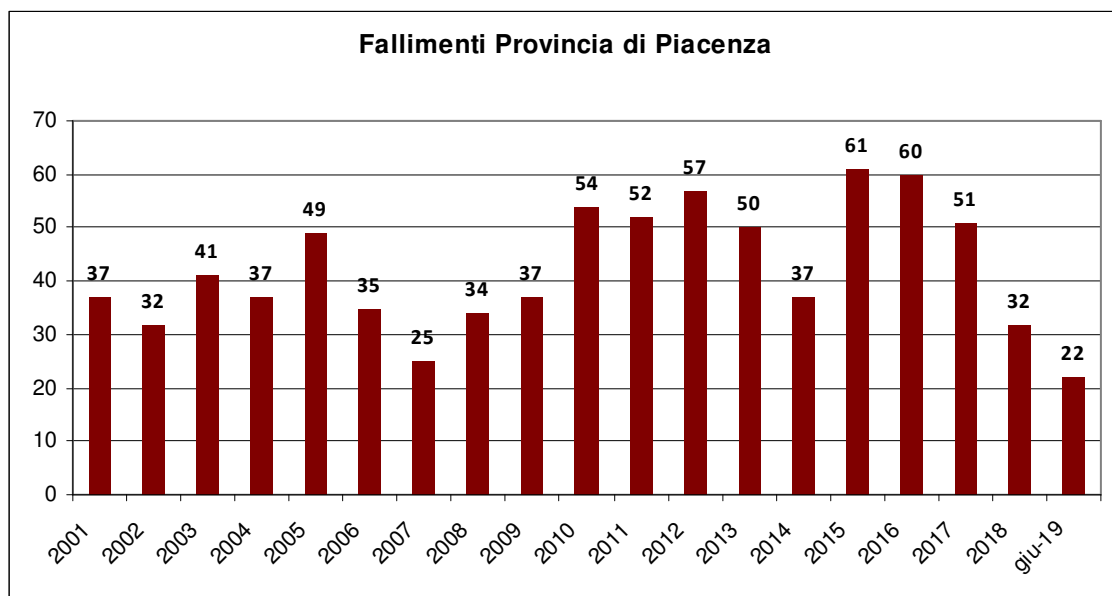
Protesti e fallimenti

I dati statistici del Registro informatico dei Protesti evidenziano una nuova riduzione del numero e del valore complessivo degli effetti protestati in provincia di Piacenza, a conferma di una progressiva flessione iniziata già a partire dal 2007. Nel primo semestre dell'anno i titoli andati in protesto sono stati 599, con una riduzione del 24,1% rispetto ai 789 del corrispondente periodo del 2018. L'ammontare complessivo dei titoli non pagati è risultato pari a 434.714 Euro e il calo tendenziale che si rileva è del 62,2%. Fra le diverse tipologie di effetto si evidenzia la drastica riduzione degli assegni, con un forte ridimensionamento sia in relazione al numero degli effetti "scoperti", sia in relazione al loro ammontare complessivo. Le cambiali non "onorate" alla scadenza sono risultate in calo del 15,7%, passando da 681 a 574, mentre l'ammontare complessivo si è più che dimezzato, con una riduzione del 56,7%. Anche nei territori di confronto si riscontrano andamenti analoghi, con significative riduzioni del numero e del valore dei titoli protestati.

**Valore complessivo degli effetti protestati - Piacenza e confronti territoriali
Giugno 2018 e Giugno 2019, valori in Euro**

	Giugno 2018		Giugno 2019		Variazione % 2018/2019	
	N. Effetti	Importo	N. Effetti	Importo	N. Effetti	Importo
Piacenza	789	1.157.578	599	434.714	-24,1	-62,4
Parma	1.626	2.145.963	1.008	968.895	-38,0	-54,9
Reggio Emilia	1.340	1.847.310	799	878.486	-40,4	-52,4
Cremona	761	1.007.016	565	640.569	-25,8	-36,4
Pavia	1.681	1.310.967	1.462	1.303.096	-13,0	-0,6
Emilia Romagna	11.505	16.023.503	8.840	8.376.496	-23,2	-47,7

Fonte: Infocamere



Nel primo semestre del 2019 sono state emesse 22 dichiarazioni di fallimento a carico di imprese aventi sede in Provincia di Piacenza, con un incremento rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno, quando le procedure fallimentari registrate erano state 16. Prendendo in esame i provvedimenti emessi dal Tribunale si ricava che i settori economici nei quali si riscontra il numero più consistente di dissesti aziendali sono: le Attività manifatturiere e le Costruzioni (con 6 fallimenti) e il Commercio all'ingrosso e minuto (con 5 fallimenti). Guardando poi alla dislocazione territoriale, possiamo rilevare che 6 delle imprese cadute in dissesto hanno sede nel comune capoluogo e le altre 16 sono invece dislocate in altri comuni della provincia. In relazione alla Forma giuridica si rileva che 19 fallimenti sono ascrivibili a soggetti costituiti in forma societaria, mentre le restanti tre unità sono un consorzio, una cooperativa ed una impresa individuale.

Capitolo III – Analisi del contesto interno

Premessa

Nelle more del completamento del processo di riforma, il decreto vieta la possibilità di assunzione di nuovo personale, con qualsiasi forma contrattuale, salvo il completamento di eventuali procedure di mobilità tra Camere di Commercio (in funzione dei nuovi enti che nasceranno dagli accorpamenti).

Il modello organizzativo adottato da alcuni anni dalla Camera di Commercio di Piacenza, improntato alla semplificazione ed alla flessibilità, rimane comunque, e a maggior ragione nel contesto attuale, lo strumento essenziale per continuare a fornire i servizi istituzionali, rispondendo alle attese del mondo imprenditoriale in una fase caratterizzata da una notevole riduzione del personale in servizio. L'organizzazione è stata orientata negli ultimi anni verso un modello di gestione per obiettivi che ha reso necessario l'incremento della consapevolezza individuale e collettiva del personale coinvolto verso il perseguimento dei risultati.

Struttura organizzativa

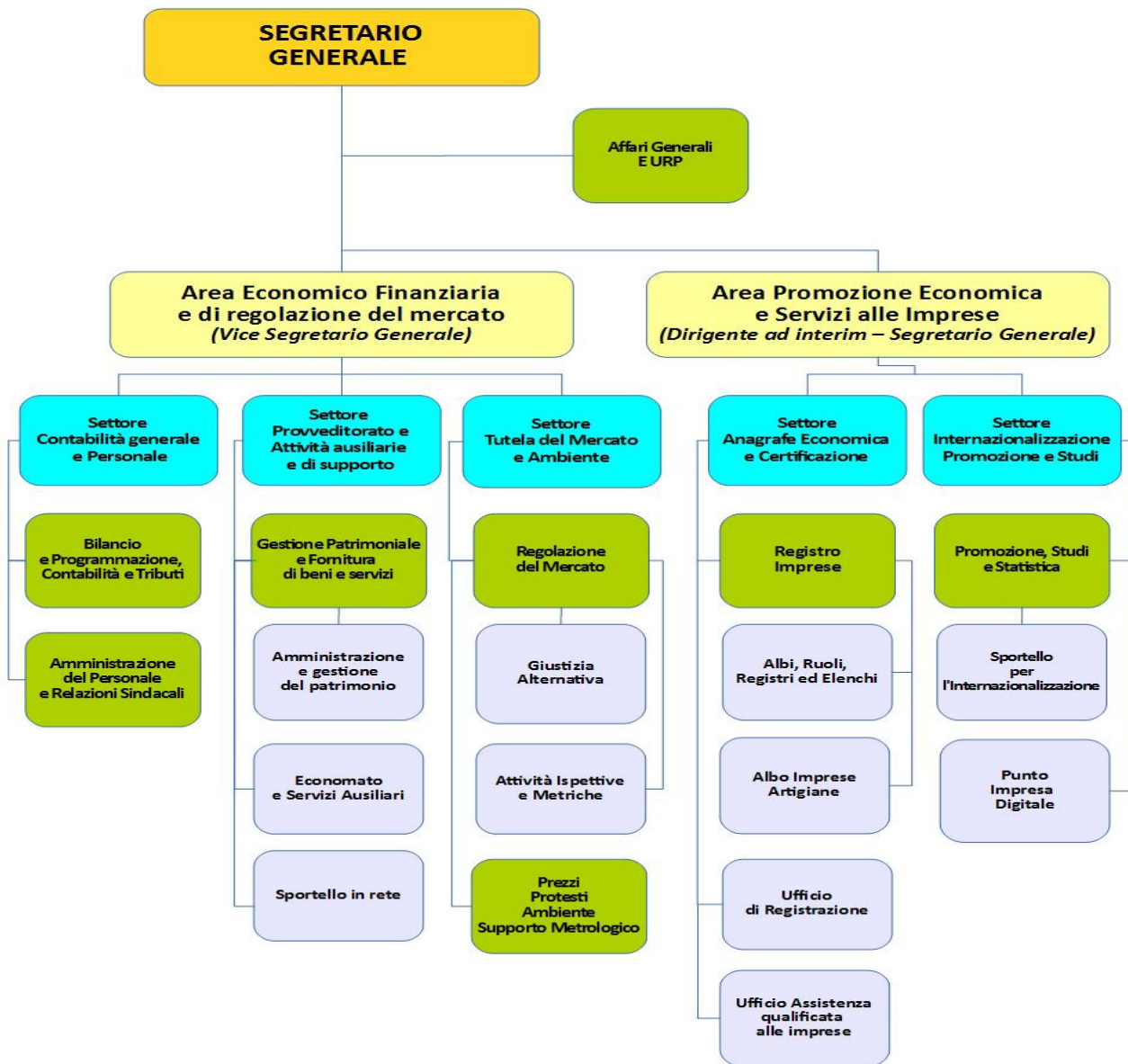
La Camera di Commercio di Piacenza è strutturata in due Aree Dirigenziali a cui fanno capo i Settori, retti da Posizioni Organizzative:

- **Area Promozione Economica e Servizi alle imprese**
Settore "Anagrafe economica e certificazione"
Settore "Internazionalizzazione promozione e studi"

- **Area Economico Finanziaria e di Regolazione del Mercato**
Settore "Contabilità generale e Personale"
Settore "Provveditorato e attività ausiliarie e di supporto"
Settore "Tutela del mercato e ambiente"

Al vertice della struttura vi è il Segretario Generale al quale è affiancata l'Unità Organizzativa di supporto "Affari Generali e URP".

La struttura è rappresentata dall'organigramma di seguito riportato:



Le risorse disponibili

L'ultima programmazione triennale dei fabbisogni di personale è stata effettuata con la delibera di Giunta n. 09 del 30.01.2019. Le ulteriori, non previste, cessazioni di personale, unite al divieto di nuove assunzioni, hanno reso vana, di fatto, la possibilità di qualsiasi programmazione.

Già nel corso degli ultimi anni la Camera di Commercio di Piacenza, tenuto conto della situazione di incertezza derivante dal quadro normativo non ancora completato, aveva fortemente limitato le sostituzioni di personale cessato allo scopo di evitare/contenere eventuali esuberi di personale derivanti dal possibile accorpamento con una o più Camere di Commercio.

Al 31.12.2019 risulteranno cessate ulteriori due unità di personale rispetto al 2018 (si tratta di figure apicali, tra cui un Dirigente di Area); una cessazione non era prevista in quanto è stata resa possibile dalle recenti norme previdenziali che hanno favorito l'esodo dei lavoratori dipendenti. Come per le precedenti, anche queste cessazioni non potranno essere sostituite.

La situazione di carenza, già fronteggiata con attività di riorganizzazione/ razionalizzazione nell'impiego delle risorse umane, anche con supplenze dirette da parte della Dirigenza, sta assumendo proporzioni preoccupanti che obbligano anche ad esternalizzazioni di attività/appalti di servizi di supporto, laddove le condizioni operative rendono ciò possibile.

Questo il quadro occupazionale:

Categoria	Dotazione posti a tempo pieno al 31.10.2019 ex d.m. 16.02.2018	Posti presumibilmente coperti al 01.01.2020
Segretario Generale	1	1
Dirigenti	1	0
D	4	2
C	33	32
B	5	4
A	0	0
Tot.	43 + Segretario Generale	38 + Segretario Generale

Tra il personale in servizio, all'01.01.2020 saranno presumibilmente presenti n. 8 dipendenti con un contratto di lavoro a tempo parziale da cui deriva un risparmio di circa 32.000,00 €/anno.

In particolare si tratta di:

- cat. C: n. 1 (90%); n. 1 (85%); n. 3 (80%); n. 1 (75%); n. 1 (70%);
- cat. B: n. 1 (80%)

Programmazione.

Il d.lgs. di riforma delle Camere di commercio si inserisce in un quadro normativo già caratterizzato, come si diceva, dal contenimento delle spese di personale, cosa che ha determinato un progressivo irrigidimento della dotazione organica, con la conseguente necessità di gestire le risorse umane disponibili in un'ottica di razionalizzazione e di flessibilità.

L'attuale dotazione organica è ancora pari a 60 unità, compresa la figura del Segretario Generale che – attualmente - non appartiene al ruolo organico della Camera di Commercio di Piacenza.

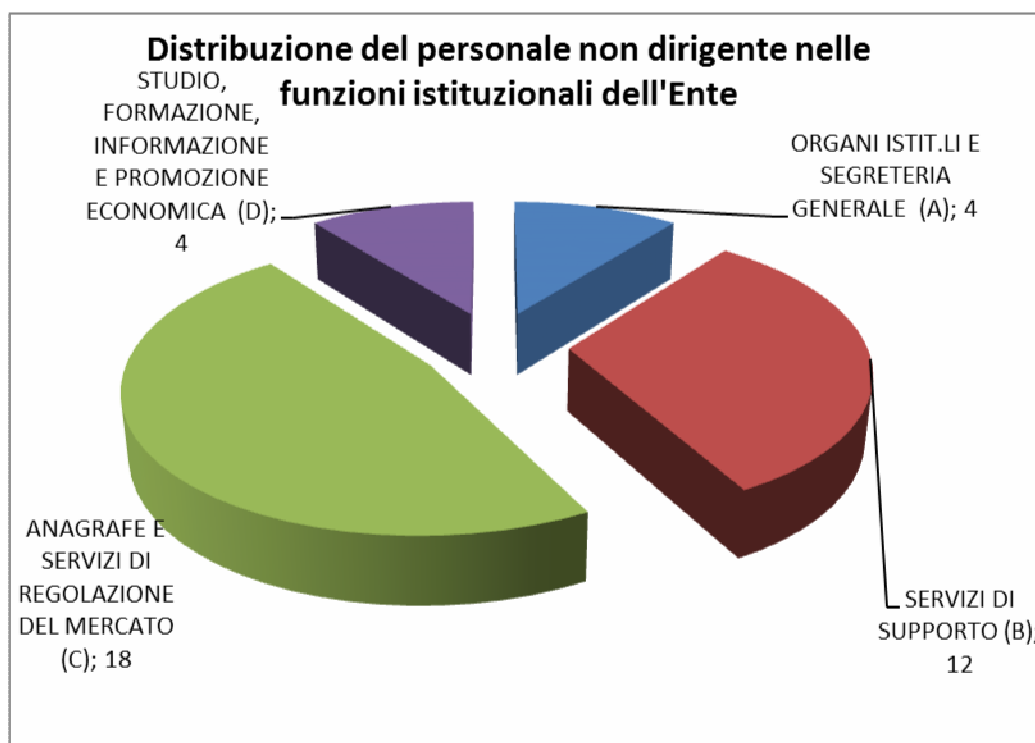
Essa era stata concepita in un contesto interno ed esterno molto differente dall'attuale, caratterizzato da una minore semplificazione delle procedure amministrative, da un ridotto apporto delle tecnologie, da un'organizzazione del lavoro più statica, nonché da minori vincoli sotto il profilo delle risorse.

La Dirigenza, su input dell'Amministrazione, ha operato, nel corso degli ultimi anni, ampi interventi tesi a:

- rendere la struttura più snella e maggiormente rispondente alle esigenze di miglioramento dei servizi alle imprese, attraverso l'adozione di soluzioni organizzative in grado di garantire continuità all'efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa;
- razionalizzare l'impiego delle risorse umane in modo tale di addivenire ad una progressiva riduzione della spesa per il personale, in coerenza con le norme di settore;
- favorire una più ampia condivisione ed integrazione delle attività tra gli operatori.

Unioncamere Nazionale, come previsto dal decreto di riforma, ha predisposto un piano di razionalizzazione del personale proiettato nell'arco temporale 2017/2019, presumendo la definizione degli accorpamenti entro tale periodo.

L'attuale distribuzione delle risorse umane nelle funzioni istituzionali – esclusa la Dirigenza - è la seguente:



Il grafico evidenzia lo sforzo dell'Ente di destinare, nonostante l'organico sempre più contenuto, che non consente quindi ulteriori economie di scala, la maggior parte delle risorse disponibili alla funzione di Anagrafe e Regolazione del Mercato (funzione C). Si fa inoltre presente che nella funzione B (Servizi di Supporto) è compreso il personale tecnico/ausiliario (n. 4 unità) che devono comunque intendersi funzionalmente attribuibili, pro-quota, a tutte le funzioni dell'Ente.

La quota obbligatoria di riserva di cui alla della Legge sul diritto al lavoro dei disabili (n. 68 del 1999) risulta coperta e pertanto, allo stato attuale, non sussiste l'obbligo per l'Ente di procedere ad una nuova assunzione.

Rinnovi contrattuali, contrattazione decentrata e misure di contenimento delle spese di personale.

Il CCNL 2016-2018 del personale dipendente, sottoscritto in data 21 maggio 2018, è stato immediatamente applicato per le misure economiche, mentre successivamente:

- è stato approvato il nuovo sistema di misurazione e valutazione della performance (organizzativa e individuale),
 - sono stati definiti i criteri per l'attribuzione e la pesatura delle Posizioni Organizzative,
 - sono stati definiti i criteri per la valutazione delle competenze ai fini delle Progressioni Economiche per il periodo transitorio;
- mentre è in imminente definizione il nuovo CCI.

Formazione

Le risorse destinabili alla formazione hanno subito, a decorrere dall'anno 2011, una drastica riduzione ad opera dell'art. 6 comma 13 del D.L. 30.05.2010, n. 78, convertito in legge 30.07.2010, n. 122. Il costo annuo sostenibile per attività esclusivamente di formazione è stato infatti cristallizzato nella misura del 50% di quanto speso allo stesso titolo nell'anno 2009; di conseguenza le risorse disponibili per l'anno 2020 ammontano complessivamente ad € 12.476,02.

L'Ente è tuttavia impegnato in un percorso generalizzato di formazione/riqualificazione del personale verso i nuovi ambiti di attività previsti dal decreto di riforma, prioritariamente garantito dagli Organismi formativi del sistema camerale, sovente senza oneri per l'Ente.

A) La dotazione e la programmazione in materia di beni mobili e immobili, e di servizi

Le risorse strumentali e tecnologiche

La rete telematica nazionale

La rete telematica ad alta velocità ed elevato standard di sicurezza che collega tra loro i nodi nevralgici del sistema camerale è gestita da Infocamere, società consortile di informatica delle Camere di Commercio. Collega le Camere tra di loro, mettendole in rete con tutti gli attori del sistema produttivo italiano: imprese, cittadini, Pubblica Amministrazione, Associazioni di Categoria, Ordini professionali, Operatori dell'informazione economica.

La rete di trasmissione dati è il fattore determinante di tutto il processo di archiviazione e distribuzione delle informazioni contenute negli archivi camerali, in primo luogo nel Registro Imprese. Il Registro Imprese telematico, anagrafe economica e strumento di pubblicità legale delle aziende, è stato istituito fin dall'origine, nel 1993, come registro informatico: caratteristica che lo ha reso una novità assoluta in campo europeo.

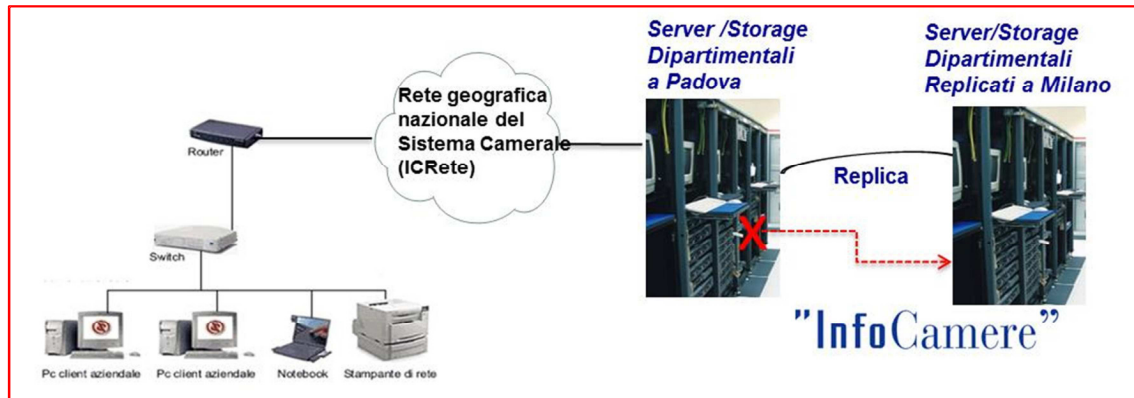
Il Registro delle Imprese contiene i dati di 10 milioni di persone fisiche (imprenditori, soci, amministratori, sindaci e dirigenti), di oltre 6 milioni di imprese e di 900.000 bilanci societari depositati ogni anno.

L'attività di Infocamere spazia dalla gestione del patrimonio informativo delle Camere (grazie soprattutto al portale registroimprese.it che è il vero e proprio motore di ricerca nel settore dell'economia nazionale), all'informatizzazione e semplificazione dei servizi che le stesse Camere mettono a disposizione delle imprese soprattutto nel loro rapporto con la Pubblica Amministrazione (ad esempio tramite il software ComUnica, la gestione del portale impresainungiorno.gov.it e delle pratiche legate al SUAP), al rilascio di certificati digitali delle Carte Tachigrafiche in qualità di Autorità di Certificazione Nazionale, allo sviluppo di servizi informatici necessari alle attività di back office delle Camere di Commercio.

La rete informatica locale

Nel corso del 2016 è diventata pienamente operativa la nuova architettura di rete. Tale sistema si basa sulle componenti di seguito descritte.

- un servizio di HCR – Hosting Centrale Replicato presso i Data Center InfoCamere, con funzioni di Authentication e File Server. La soluzione tecnologica proposta dispone di un primo Data Center, situato a Padova, in replica con un secondo, ubicato a Milano, con funzione di Disaster Recovery Center e secondo Access Point di rete. Tale architettura è in grado di garantire la continuità operativa della CCIAA di Piacenza, poiché se l'infrastruttura di Padova non fosse disponibile, i servizi di Authentication e File Server sarebbero erogati direttamente dal secondo Data Center.
- Servizio di Hosting Virtuale Dedicato presso i Data Center InfoCamere, dedicato ad Application Server, per specifiche applicazioni in uso.



Nel corso del 2018, in previsione del futuro accorpamento con le Camere di Parma e Reggio Emilia, si è provveduto ad attivare un percorso di analisi ed adeguamento del patrimonio informatico e tecnologico in uso teso ad adottare modalità uniformi e condivise di utilizzo delle tecnologie e degli strumenti informatici e di comunicazione improntate alle buone prassi.

Tale percorso ha portato ad un completo rinnovamento delle postazioni di lavoro dell'Ente, anche al fine di rendere maggiormente sicuri, efficaci ed efficienti gli strumenti di lavoro disponibili nell'uso quotidiano.

Al fine di garantire la continuità operativa della rete locale è inoltre prevista un'attività di adeguamento degli apparati della LAN. Tale intervento permetterà di rendere l'infrastruttura locale maggiormente performante ed integrata con i servizi della rete telematica nazionale del sistema camerale.

Immobili

a) Lavori

Ai sensi dell'articolo 2, commi 618-623, della legge n. 244/2007 e s.m.i. le spese annue di manutenzione ordinaria e straordinaria sugli immobili di proprietà non possono essere superiori al 2% del valore dell'immobile stesso (fatte salve le eventuali deroghe da richiedere in presenza delle fattispecie previste dalle deroghe medesime).

La Camera di Commercio di Piacenza ha calcolato il limite annuo di spesa per interventi sul proprio immobile adibito a sede camerale in euro 90.686,61.

La programmazione dei lavori non può prescindere dall'uso che si vorrà fare dell'immobile una volta giunto a compimento il processo di accorpamento, anche "organizzativo", con le altre Camere. Il futuro assetto organizzativo sarà infatti la chiave per programmare gli interventi sull'immobile in relazione, come si diceva, all'utilizzo – proprio o in concessione – dei locali.

Gli **interventi** che è possibile al momento programmare nel 2020 saranno solamente quelli **strumentali alle riparazioni non differibili dell'immobile - ormai vetusto** - su cui lo stratificarsi delle norme di contenimento delle spese ha precluso, nel corso degli anni, interventi di manutenzione conservativa più importanti.

La progressiva riduzione del personale impedisce poi l'avvio delle complesse procedure per interventi più sostanziosi di cui si avverte la necessità.

Nel corso del 2019 si è risolta l'annosa questione della manutenzione/rimozione del controvelario della Galleria della Borsa, installato negli anni '70 del Novecento a cura della Camera di Commercio che, diventato ormai fatiscente, non rappresentava certo un buon biglietto da visita per il centro storico piacentino.

Nelle more dell'assunzione di una decisione definitiva in merito all'utilizzo dell'immobile, l'Ente darà continuità alle concessioni di locali già esistenti, valutando di volta in volta eventuali nuove concessioni/convenzioni, purché con soggetti che perseguono finalità congruenti con la mission camerale.

b) Servizi per il funzionamento impianti

La gestione e la manutenzione degli impianti tecnologici al servizio della sede camerale sono attuate parzialmente tramite contratti pluriennali derivanti da precedenti adesioni a Convenzione Intercent-ER e Consip, da rinnovare alle scadenze, possibilmente mediante adesione alle Convenzioni nel tempo vigenti secondo le valutazioni della futura Camera dell'Emilia.

Beni mobili

Il nuovo codice degli appalti pubblici di cui al d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 **rafforza il principio della programmazione nelle acquisizioni da parte delle stazioni appaltanti.**

In particolare, all'art. 21, viene previsto che le medesime approvino un programma biennale di forniture e servizi qualora i medesimi contengano acquisti di beni e servizi di importo unitario pari o superiore a € 40.000.

Il programma adottato dalla Camera potrà subire modifiche, anche sostanziali, qualora giungesse a compimento, nel corso dell'anno, il percorso di accorpamento con le Camere di commercio di Parma e Reggio Emilia. Il programma biennale deve essere pubblicato sul profilo del committente, sul sito informatico del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ANAC.

Lo stesso articolo prevede che per le acquisizioni di beni e servizi informatici e di connettività le amministrazioni tengano conto del Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione predisposto da Agid.

B) Le partecipazioni in società

Nel 2017, in ottemperanza all'art. 24 del d.lgs. 175/2016, l'Ente ha approvato il Piano straordinario di razionalizzazione delle proprie partecipazioni con riferimento alla data del 23.09.2016.

Le misure contenute nel piano si sono aggiunte a quelle di cui al precedente piano approvato nel corso del 2015 in attuazione dell'art. 1, c. 611-614 della Legge 190/2014.

In virtù di tale revisione straordinaria, nel corso del 2018 sono state attivate le procedure per la cessione, a lotti, della partecipazione camerale nelle due società dichiarate non strategiche: Autostrade centro Padane s.p.a e Sogeap s.p.a.. Il bando è andato deserto in relazione alla cessione di entrambe le società.

Alla data del 31.12.2018 è stato approvato il Piano annuale di razionalizzazione delle partecipate, così come previsto dall'art. 20 del TUSP.

Nel corso dell'anno 2019 si è conclusa la liquidazione della propria controllata IMEBEP s.p.a..

Di seguito sono indicate le partecipazioni dell'Ente al 31.12.2018 e una sintesi degli accadimenti intervenuti alla data di redazione della presente RPP.

Settore di attività	Denominazione Società	Valore nominale quota CCIAA al 31/12/2018	Capitale della società al 31/12/2018	% partecipazione al 31/12/2018
Società detenute				
Infrastrutture stradali	Sapir Porto Intermodale di Ravenna Spa	5.810,48	12.912.120,00	0,045%
Infrastrutture stradali	Uniontrasporti Scrl	404,04	389.041,22	0,104%
Assistenza e servizi alle imprese	Consorzio Agrario Terrepadane scrl	18.900,24	1.044.315,00	1,81%
Assistenza e servizi alle imprese	Dintec Scrl	958,73	551.473,09	0,174%
Assistenza e servizi alle imprese	Ecepa – Consorzio	516,46	96.402,00	0,536%
Assistenza e servizi alle imprese	La Faggiola s.r.l.	38.839,00	1.300.864,00	2,986%
Gestione Fiere	Piacenza Expo s.p.a.	3.285.754,00	15.906.838,00	20,656%
Sistema camerale	IC Outsourcing s.c.r.l.	213,79	372.000,00	0,057%
Sistema camerale	Infocamere s.c.p.a.	16.600,50	17.670.000,00	0,094%
Sistema camerale	Tecnoservicecamere scpa	787,80	1.318.941,00	0,060%
Sistema camerale	Unioncamere Emilia Romagna Servizi Srl	7.800,00	120.000,00	6,500%
Ricerca-Trasferimento tecnologico	MUSP - Consorzio	7.000,00	275.000,00	2,545%
Ricerca-Trasferimento tecnologico	Leap – Consorzio	15.000,00	150.000,00	10,00%
Promozione del territorio	Gal del ducato soc. consortile a r.l.	15.000,00	87.000,00	17,241%
In liquidazione				
Infrastrutture stradali	Tirreno Brennero s.r.l. in liquidazione (approvato Bilancio finale di liquidazione)	1.055,00	386.782,00	0,273%

Turismo	Piacenza Turismi Srl (in scioglimento e liquidazione con totale svalutazione della partecipazione)	4.796,89	157.267,90	3,050%
Sistema camerale	Retecamere s.c.r.l. in scioglimento e liquidazione (con totale svalutazione della partecipazione)	222,70	242.356,34	0,092%
Sistema camerale	Jobcamere s.r.l.	382,05	600.000,00	0,064%
Servizi alle imprese	Imebep Spa (**)	1.099.126,44	1.817.124,96	60,487%
Società per le seguenti società è stata decisa, con il Piano di razionalizzazione 2017, l'alienazione (*)				
Infrastrutture stradali	Autostrade Centro Padane Spa(***)	463.180,00	30.000.000,00	1,544%
Infrastrutture stradali	Sogeap Aeroporto G. Verdi di Parma Spa	1.536,00	9.392.640,00	0,0164%
<p>(*) Società di cui è stata disposta la dismissione con il Piano di Razionalizzazione approvato a settembre 2017; il relativo Bando per la cessione, pubblicato nel 2018, è andato deserto</p> <p>(**) conclusa la liquidazione nel corso del 2019 con approvazione bilancio finale, liquidazione quote ai soci e cancellazione dal RI</p> <p>(***) la Giunta con delibera n. 247 del 20.11.2015 aveva aderito ad una proposta di alienazione, non andata a buon fine, per una quota dello 0,53% del capitale sociale. La società è stata inserita nel Piano di razionalizzazione 2017 tra quelle da dismettere, confermato nel Piano 2018</p>				

Con il Piano di razionalizzazione approvato nel 2015 l'Ente aveva disposto la dismissione nelle seguenti società: Autocamionale della Cisa (ceduta a fine 2015), Autostrade Centro Padane s.p.a. (la procedura di alienazione congiunta con altri Enti ha avuto esito negativo), IMEBEP s.p.a. (società controllata, per la quale la dismissione ex lege 190/2014 non si era conclusa con la liquidazione della quota).

L'entrata in vigore del nuovo Testo unico in materia di società pubbliche (Decreto legislativo n. 175 del 19.08.2016) ha imposto una nuova revisione straordinaria delle partecipazioni, introducendo, nel contempo, un obbligo di razionalizzazione a periodicità annuale. Tali passaggi prevedono che gli enti pubblici entrino nel merito dei meccanismi gestionali e dei costi delle singole società partecipate. Le nuove norme introducono inoltre un ruolo di controllo della Corte di Conti e del Ministero delle Finanze sui singoli atti in materia.

L'Ente, con delibera di Giunta del 21 settembre 2017, ha deciso:

- la conferma della dismissione in Autostrade Centro Padane s.p.a., non ritenendo più strategica la partecipazione ivi detenuta a seguito della perdita della concessione della tratta autostradale Brescia Piacenza;
- la dismissione della soc. Sogeap s.p.a. (gestione dell'Aeroporto G. Verdi di Parma) in quanto la società non presenta più i parametri di efficienza previsti dalla norma e, stante l'esigua quota detenuta dall'Ente, che non consente di incidere sulle scelte societarie, la partecipazione non è più stata ritenuta strategica per la Camera.

Per le società che, pur essendo confermate strategiche, non presentavano i parametri previsti dalle norme (La Faggiola s.r.l., Gal del Ducato s.c.r.l., Unioncamere Servizi s.r.l.), ne è stato deliberato il mantenimento, con la prescrizione di adottare misure di razionalizzazione.

Con provvedimento n. 114 del 31.07.2018 è stato emanato un bando per la cessione – a lotti – dell'intero pacchetto azionario detenuto dalla Camera di Commercio di Piacenza in: Autostrade Centro Padane s.p.a. e Sogeap s.p.a. Alla data di scadenza del bando – 7 settembre 2018 – non è pervenuta alcuna offerta e pertanto l'asta è stata dichiarata deserta. La cessione dovrà ora avvenire secondo le previsioni del d.lgs. n. 175/2016, fatte salve le norme successivamente intervenute (commi 723 e segg. Legge di Bilancio 2019- l. n. 1445/2018).

Con delibera n. 107 del 10.12.2018 la Giunta ha approvato il piano annuale (2018) di razionalizzazione delle partecipate, confermando le misure precedentemente adottate, nonché tenendo conto delle indicazioni fornite dalla Corte dei Conti sui precedenti Piani.

Nel corso del 2019 la soc. IMEBEP S.p.a. ha chiuso la liquidazione restituendo le quote ai soci ed è stata cancellata dal Registro Imprese

Giova infine richiamare, in questa sede, la nota del MSE n. 212337 del 01.12.2014 laddove precisa che *"gli utili derivanti dall'operazione di vendita debbano confluire nel patrimonio netto ed essere utilizzati, a fronte di una programmata politica di iniziative, per la copertura dell'attività della medesima Camera. Va comunque evidenziato che, essendo utili derivanti da operazioni di carattere straordinario e non derivanti dalla gestione corrente, sarebbe opportuno che i medesimi siano prevalentemente utilizzati per iniziative aventi le medesime caratteristiche patrimoniali, ivi compresa la copertura, nel corso degli anni successivi all'operazione di vendita, di effetti economici di attività di investimento connesse anche alla riorganizzazione del sistema camerale"*.

Capitolo IV – Quadro delle risorse economiche finanziarie e patrimoniali disponibili per l'esercizio 2020**Quadro delle risorse disponibili per l'esercizio**

La Relazione Previsionale e Programmatica deve aggiornare, per l'anno di riferimento, il programma pluriennale, definire gli obiettivi, allocare le risorse economico/finanziarie e individuare le risorse umane e strumentali per realizzarli.

Nel momento di redazione della presente RPP non è ancora nota l'esistenza della possibilità di incrementare fino al 20% la misura del diritto annuale a carico delle imprese per la realizzazione di progetti, anche condivisi dalle Regioni, aventi per scopo la promozione dello sviluppo economico e l'organizzazione dei servizi alle imprese nell'ambito delle politiche strategiche nazionali.

Infatti nel biennio precedente la Camera di Piacenza si era avvalsa di tale possibilità per la realizzazione di quattro progetti, approvati dal MISE, e riguardanti i seguenti filoni:

- **Servizi di orientamento al lavoro e alle professioni**
- **Punto impresa digitale**
- **Progetto valorizzazione turistica**
- **Progetto internazionalizzazione**

Gli ultimi due progetti sono stati condivisi con la Regione Emilia Romagna.

Le risorse derivanti dall'incremento del 20% sono state integralmente destinate alla realizzazione di tali progetti per i quali è stata effettuata una puntuale rendicontazione, in termini di raggiungimento di indicatori e target e di destinazione delle risorse.

In assenza di indicazioni a livello di sistema camerale, la programmazione, in questa fase, non terrà conto di un eventuale incremento.

E' appena il caso di precisare che il quadro delle risorse disponibili per il 2020 tiene necessariamente conto del disposto di cui all'art. 28 del più volte citato d.l. 90 – *tuttora vigente* - laddove viene operata una riduzione del 50% dell'importo del diritto annuale a carico delle imprese iscritte presso il Registro Imprese della provincia rispetto all'importo del 2014.

Proventi previsti per l'anno 2020

La previsione dei proventi viene pertanto formulata secondo i principi della competenza economica e della prudenza, sanciti dall'art. 2 del D.P.R. 254/2005.

PROVENTI CORRENTI

La previsione 2020 risulta pari a complessivi € 4.272.580,00 e viene formulata secondo i criteri di seguito meglio specificati:

Diritto annuale: la determinazione dell'importo del diritto annuale è stata effettuata, per l'anno 2019 ai fini della determinazione del dato preconsuntivo, tenendo conto della riduzione del 50% (rispetto all'importo vigente per l'anno 2014) disposta dall'art. 28, comma 1 del DL 24.06.2014, n. 90, convertito con L. 11.08.2014, n. 114, a cui è stato aggiunto l'incremento del 20% così come disposto dal decreto MISE in data 22.05.2017. Gli importi così determinati sono stati rettificati in relazione alle variazioni del fatturato delle imprese nonché delle variazioni anagrafiche, così come prescritto dalla nota MISE n. 72100 del 06.08.2009.

In data 16 ottobre 2019 Infocamere ha fornito alle Camere di Commercio la base dati per determinare gli importi previsionali. Essa è costituita dalle tavole di "Incasso" e di "Credito" al 30.09.2019, relative, rispettivamente, alle imprese che hanno già provveduto al versamento e a quelle il cui versamento risulta omesso. Le tavole riportano le imprese ripartite per classe di contribuzione e classe di fatturato; per le imprese iscritte in sezione ordinaria è stato considerato l'ultimo fatturato disponibile, cioè quello relativo all'esercizio 2017. Le sanzioni sono calcolate

percentualmente sui crediti, applicando la misura minima della sanzione prevista dal DM 27 gennaio 2005, n. 54 per i casi di omesso versamento (30%). Sono inoltre calcolati gli interessi sui crediti fino alla data del 31 dicembre dell'anno di riferimento.

Tuttavia, come previsto dai commi 3 e 4 dell'art 12 quinquies del D.L. 30 aprile 2019, n. 34, convertito in Legge n. 58 del 28 giugno 2019 (G.U. n. 151 del 29/06/2019) per i soggetti che esercitano attività economiche per le quali sono stati approvati gli indici sintetici di affidabilità fiscale (ISA), i termini dei versamenti che scadevano al 30 giugno 2019 sono stati prorogati al 30 settembre 2019, con la possibilità di versare nei successivi 30 giorni con l'applicazione della maggiorazione dello 0,40%.

Tale proroga rende di fatto impossibile la corretta rilevazione degli incassi e dei crediti, determinando anzi un'anomala impennata delle sanzioni (calcolate sulla base del maggiore credito rilevato).

Alla luce di quanto sopra, per quanto riguarda il preconsuntivo **2019**, l'ammontare complessivo risulta pari ad **€ 3.369.686,14** di cui € 2.536.313,00 per tributo base, € 245.222,00 per sanzioni, € 3.778,00 per interessi, € 2.000,00 per restituzioni di diritti erroneamente versati. Ai dati sopra esposti va poi aggiunta la maggiorazione relativa all'incremento del 20% pari complessivamente a € 507.262,00 da suddividersi tra i quattro progetti finanziati (Alternanza Scuola-lavoro, Punto Impresa digitale, Turismo, Internazionalizzazione), nonché la quota di incremento del 20% relativo all'anno 2018, pari a € 79.111,14.

La **previsione 2020**, pari ad **€ 2.741.860,00**, è stata effettuata al netto dell'incremento del 20% in quanto, alla data attuale, non è noto se tale incremento verrà confermato dal MISE anche per il prossimo anno, pertanto sono stati stimati € 2.532.000,00 per tributo base, € 203.440,00 per sanzioni, € 8.420,00 per interessi ed € 2.000,00 come onere per la restituzione di diritti erroneamente versati.

Diritti di segreteria: in relazione all'andamento ad oggi registrato e tenuto conto degli importi stabiliti dal Decreto Ministeriale vigente, non si prevedono significativi scostamenti rispetto alla previsione 2019. La stima viene effettuata in € 1.318.350,00.

Contributi, trasferimenti ed altre entrate: lo stanziamento non presenta significativi scostamenti rispetto al 2019 ed è quantificato in € 128.500,00 e comprende € 70.000,00 derivanti dal finanziamento della Regione Emilia Romagna per le funzioni delegate in materia di artigianato. Sono inoltre previsti altri ricavi per affitti e per rimborsi e recuperi diversi legati all'attività ordinaria dell'Ente.

Proventi da gestione di beni e servizi: si tratta di proventi derivanti dall'attività commerciale dell'Ente, che comprende l'attività di mediazione e quella della Camera Arbitrale, la partecipazione ai concorsi ed alle operazioni a premio ex D.P.R. n. 430/2001 da parte del Responsabile della tutela del consumatore e della fede pubblica, l'attività di rinnovo dei certificati digitali della carta nazionale dei servizi, nonché la attività, ormai residuali, di vendita di pubblicazioni, banche dati e carnets ATA.

Per effetto dell'entrata in vigore di specifiche norme in materia, la Camera non svolge più attività di verifica periodica metrologica in regime commerciale.

La stima complessiva di tale categoria di proventi ammonta ad € 83.870,00

I Proventi finanziari comprendono gli interessi attivi sul conto di Tesoreria, gli interessi attivi sui BTP (in scadenza nel corso dell'anno), gli interessi sui prestiti al personale e gli utili su partecipazioni. La previsione è pari ad **€ 14.160,69**

Non vengono quantificati Proventi straordinari in quanto le ragioni storiche che alimentavano principalmente tale categoria (somme riscosse a ruolo a titolo di diritto annuale, sanzioni e interessi moratori riferiti agli anni antecedenti il 2008) sono venute meno in relazione alle norme di “condono” fiscale recentemente approvate.

Oneri previsti per l'anno 2020

La programmazione degli oneri di gestione e più in generale degli oneri per il funzionamento della macchina amministrativa, nonché delle attività consolidate in capo agli Enti camerali (gestione amministrativa di impresa, regolazione del mercato, ecc.), tiene conto dello stato di realizzazione dei programmi sulla base della rilevazione contabile dei fatti di gestione nel rispetto del principio della competenza economica ed è formulata in relazione agli obiettivi stabiliti per l'anno di riferimento ed alle esigenze funzionali connesse.

Il legame di stretta connessione tra risorse e programmi sottende al generale principio di coerenza tra mezzi e finalità da perseguire, fra risorse disponibili e risorse impiegate, ed impone la valutazione dei fabbisogni in relazione ai risultati da conseguire in concreto, determinando il superamento del criterio della spesa storica.

ONERI CORRENTI comprendono:

Oneri del personale: si prevedono in riduzione rispetto al 2019 tenuto conto dell'ulteriore calo del personale dipendente dalla Camera di Piacenza. Vengono previsti in € 1.873.673,93.

Oneri di funzionamento: a prescindere dalla riduzione del personale e dalle difficoltà nell'erogazione dei servizi, l'esistenza di una sede fisica determina una serie di oneri di funzionamento, in gran parte incompressibili, molti dei quali connessi a contratti in essere. Nel 2020 gli oneri di funzionamento sono previsti in riduzione principalmente per i minori oneri tributari rispetto al 2019, che erano connessi ai proventi finanziari derivanti dalle proprie partecipate. Complessivamente gli oneri di funzionamento vengono quantificati in € 1.502.516,55.

Ammortamenti e accantonamenti: l'andamento previsionale è in aumento rispetto al dato 2019 principalmente per effetto del maggior accantonamento al Fondo Svalutazione Crediti Diritto Annuale dovuto al relativo incremento del credito rilevato. La previsione è pari a € 912.217,17.

Oneri finanziari: nessuna previsione.

Oneri straordinari: stante la natura dei medesimi, non ne vengono quantificati.

Il risultato che si ipotizza per il 2020 va letto congiuntamente al risultato conseguito negli esercizi precedenti che hanno concorso ad incrementare gli avanzi patrimonializzati

Il citato schema Fonti/Impieghi, nella lettura sopra suggerita, evidenzia la somma disponibile per interventi promozionali dopo che sono già state destinate le risorse alle spese necessarie ed incompressibili:

- Promozione del territorio con iniziative atte a proiettarne l'immagine all'esterno attraverso la realizzazione di eventi da realizzarsi in sinergia con altri soggetti istituzionali in modo tale da veicolare un'immagine del territorio di forte spessore e di alto impatto, anche mediatico;
- Sostegno alle MPMI per la riqualificazione e lo sviluppo dell'offerta commerciale in un'ottica di promozione turistica del territorio con particolare attenzione e priorità alle aree collinari e montane;

- Realizzazione, gestione e diffusione del Brand "Piacenza"

Stante il quadro di incertezza più complessivo riscontrabile alla data di approvazione della presente relazione, resta inteso che eventuali maggiori oneri o minori proventi, ovvero minori oneri o maggiori proventi, andranno principalmente ad incidere, in misura negativa o positiva, sulla previsione delle risorse da destinare alla promozione economica, stante la sostanziale rigidità delle altre categorie di oneri.

Tabella di sintesi fonti-impieghi

FONTI/IMPIEGHI	PREVISIONE 2020
PROVENTI CORRENTI	
DIRITTO ANNUALE	2.741.860,00
DIRITTI DI SEGRETERIA	1.318.350,00
CONTRIBUTI, TRASFERIMENTI ALTRE ENTRATE	128.500,00
PROVENTI DA GESTIONE DI SERVIZI	83.870,00
VARIAZIONE DELLE RIMANENZE	0,00
TOTALE PROVENTI CORRENTI	4.272.580,00
PROVENTI FINANZIARI	14.160,69
PROVENTI STRAORDINARI	0,00
TOTALE FONTI	4.286.740,69
ONERI CORRENTI	
PERSONALE	1.873.673,93
FUNZIONAMENTO	1.502.516,55
AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI	912.217,17
TOTALE ONERI CORRENTI GIA' DESTINATI	4.288.407,65
ONERI FINANZIARI	0
ONERI STRAORDINARI	0,00
TOTALE IMPIEGHI	4.288.407,65
DIFFERENZA	- 1.666,96

Al fine di finanziare gli interventi promozionali, occorrerà quindi utilizzare una quota degli avanzi patrimonializzati dei precedenti esercizi.

Pur in una sostanziale evoluzione del quadro normativo, appare ancora di attualità la nota del Ministero dello Sviluppo Economico prot. n. 0117490 del 26.06.2014 laddove, nel focalizzare l'attenzione sulle minori risorse dovute alla riduzione del diritto annuale, lo stesso invita le Camere ad una **“gestione accorta e prudente delle spese e ad una responsabile valutazione in merito alla sostenibilità delle stesse”**.

“Pur garantendo la continuità delle attività ed iniziative in corso”, il Ministero invita le Camere ad “evitare, in questa fase, di disporre nuove spese e di assumere nuove iniziative non necessarie e urgenti o prioritarie per il sostegno del tessuto economico provinciale, ove le stesse possano incidere sugli esercizi finanziari successivi ed in seguito risultare eccessive rispetto alle disponibilità finanziarie ridotte in contrasto con il futuro prefigurato assetto del sistema camerale e non facilmente reversibili senza rilevanti costi amministrativi e finanziari”.

In questa situazione l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati, consentiti qualora la destinazione dei medesimi sia a favore di interventi strutturali particolarmente significativi per l'economia del territorio, deve essere effettuato con ponderazione.

L'art. 2 del DPR 2/11/2005 n. 254 stabilisce infatti che il preventivo venga redatto “sulla base della programmazione degli oneri e della prudenziale valutazione dei proventi e secondo il **principio del pareggio** che è conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio approvato e di quello economico che si prevede prudenzialmente di conseguire alla fine dell'esercizio precedente a quello di riferimento del preventivo”.

Si precisa al riguardo che la consistenza del patrimonio netto, determinata dal bilancio d'esercizio 2018, è pari ad € **16.063.774,93**; il patrimonio netto disponibile è tuttavia pari, alla medesima data, ad € **6.990.200,61**. Il risultato economico dell'esercizio 2018 è stato pari ad € **710.512,48** ed ha concorso ad un incremento per pari importo degli avanzi patrimonializzati, rideterminati in € 7.967.967,88.

E' solo il caso di evidenziare – tuttavia - che il preventivo aggiornato per l'anno 2019 chiudeva con un disavanzo di € **960.839,41** che si è reputato sostenibile alla luce dell'avanzo 2018, nonché degli avanzi registrati negli ultimi anni, ossia 2017 : € 151.307,66 e 2016: € 265.996,31.

Tale situazione andrà attentamente valutata in sede di predisposizione del Bilancio preventivo 2020 – anche alla luce della situazione preconsuntiva che sarà determinata per 2019 – laddove dovranno essere attentamente esplicitate le coperture all'eventuale disavanzo, valutando attentamente l'impatto sui conti in una prospettiva di medio-lungo periodo, tenuto altresì conto che una somma pari a circa € 3.000.000,00 deve essere destinata al fondo per l'erogazione della indennità di anzianità e del trattamento di fine servizio al personale dipendente.

Per quanto riguarda le risorse liquide, il saldo del fondo di cassa alla data del 18.10.2019 è pari ad € 12.797.277,31. Attualmente risulta investito € 1.000.000 nominali in BTP a 6 anni con scadenza 23.04.2020.

Vincoli e limitazioni

Le somme provenienti dalle riduzioni di spesa, stratificatesi negli anni per effetto del susseguirsi delle disposizioni restrittive, affluiscono al bilancio dello Stato entro termini stabiliti.

La maggior parte delle misure di contenimento della spesa pubblica - imposte e reiterate dalle disposizioni limitative nell'arco degli ultimi anni - **risultano estese anche all'esercizio 2020**.

Complessivamente l'importo da versare al bilancio dello Stato ammonta per l'anno 2020 ad € **170.694,05**, di cui € 113.721,36 proveniente dalla riduzione delle spese per consumi intermedi, dei quali € 75.814,24 disposti dall'art. 8, comma 3 DL 06.07.2012, n. 95 convertito nella Legge 07.08.2012, n. 135, ed € 37.907,12 aggiunti dall'art. 50, comma 3 del DL 24.04.2014, n. 66 convertito nella Legge 23.06.2014, n. 89.

Capitolo V – Programmazione, pianificazione e performance - Obiettivi strategici per il 2020

I documenti di programmazione, previsti dal D.P.R. n. 254/2005, che regolano il sistema di programmazione e controllo della Camera di commercio, sono rappresentati da:

- Il *Programma Pluriennale* che individua le linee strategiche e le priorità d'azione per un orizzonte temporale pluriennale;
- La *Relazione Previsionale e Programmatica* che dettaglia, per l'anno di riferimento, le azioni da realizzare sulla base delle priorità indicate dal Programma Pluriennale;
- Il *Preventivo Economico annuale*;
- Il *Budget direzionale*.

A tali documenti, per effetto delle norme in tema di armonizzazione dei sistemi contabili pubblici, si sono aggiunti, già a decorrere dal 2014, i seguenti ulteriori:

- il budget economico annuale, redatto in termini di competenza economica e riclassificato sulla base di uno schema valido per tutto il settore pubblico
- il budget economico pluriennale
- il prospetto delle previsioni di spesa complessiva, elaborato in termini di cassa, articolato per missioni e programmi
- il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio.

I documenti programmatici si inseriscono a pieno titolo nel Ciclo di gestione della Performance, per cui la Camera di Piacenza ha adottato, a decorrere dal 2011, un sistema di pianificazione e controllo basato sull'approccio "Balanced Scorecard". La BSC rappresenta uno strumento per lo sviluppo del Ciclo che consente:

- il collegamento tra la dimensione strategica e quella operativa;
- la misurazione della performance organizzativa ed individuale;
- la rappresentazione, in modo sintetico e facilmente leggibile, della performance conseguita.

La BSC è un sistema multidimensionale di misurazione e gestione della performance che va oltre all'approccio di tipo economico e finanziario, analizzando la performance secondo quattro prospettive:

- la prospettiva economico finanziaria
- la prospettiva utenti
- la prospettiva dei processi interni
- la prospettiva dell'apprendimento e crescita.

L'intervento strategico camerale mira a confermare il sostegno al sistema economico locale mediante la leva organizzativa in modo da contemperare le esigenze dettate dall'agenda di riforma con la capacità di conseguire risparmi e di utilizzare efficacemente le scarse risorse, finanziarie ed umane.

La definizione degli obiettivi ha assunto a riferimento il DM 7 marzo 2019 che individua i servizi "obbligatori" nonché gli ambiti prioritari sui quali indirizzare le funzioni promozionali e costituisce il principale obiettivo strategico – articolato su differenti indicatori in relazione agli ambiti strategici definiti dalla Camera di commercio di Piacenza - che l'ente medesimo è chiamato a realizzare attraverso un percorso graduale e sostenibile in funzione delle risorse umane e finanziarie disponibili. Si conferma, nelle more della definizione della strategia della futura Camera dell'Emilia, la mappa strategica, costruita sulle missioni individuate dalla circolare MISE n. 148123 del 12.9.2013, successivamente modificate con Circolare n. 087080 del 09.06.2015 – che, in applicazione delle nuove norme in tema di armonizzazione dei bilanci pubblici - definisce il quadro di riferimento strategico dell'Ente.

Gli ambiti di intervento strategico coordinati con le missioni istituzionali individuate dal MSE sono confermate nelle seguenti:

- 1. Sostegno all'economia locale con interventi mirati a favore delle imprese del territorio atti a migliorare il loro posizionamento nel mercato interno** (*missione istituzionale 011- "Competitività e sviluppo delle imprese"*)
- 2. Regolazione, trasparenza e tutela del mercato, semplificazione, snellimento e digitalizzazione dell'azione amministrativa** (*missione istituzionale 012- "Regolazione dei mercati"*)
- 3. Sostegno all'economia locale con interventi mirati a favore delle imprese del territorio atti a migliorare il loro posizionamento nel mercato internazionale** (*missione istituzionale 016- "Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo"*)
- 4. Sviluppo dell'innovatività gestionale finalizzata a migliorare l'efficienza, la trasparenza, l'integrità e la qualità dei servizi erogati** (*missione istituzionale 032- "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche"*)

All'interno degli ambiti strategici si inseriscono gli obiettivi strategici, a loro volta calati in programmi operativi/obiettivi operativi, realizzati attraverso l'apporto del personale camerale coinvolto.

AMBITI STRATEGICI			
Ambito 1) SOSTEGNO ALL'ECONOMIA LOCALE CON INTERVENTI MIRATI A FAVORE DELLE IMPRESE DEL TERRITORIO ATTI A MIGLIORARE IL LORO POSIZIONAMENTO NEL MERCATO INTERNO <i>(missione istituzionale 011- "Competitività e sviluppo delle imprese")</i>	Ambito 2) REGOLAZIONE, TRASPARENZA E TUTELA DEL MERCATO, SEMPLIFICAZIONE, SNELLIMENTO E DIGITALIZZAZIONE DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA <i>(missione istituzionale 012- "Regolazione dei mercati")</i>	Ambito 3) SOSTEGNO ALL'ECONOMIA LOCALE CON INTERVENTI MIRATI A FAVORE DELLE IMPRESE DEL TERRITORIO ATTI A MIGLIORARE IL LORO POSIZIONAMENTO NEL MERCATO INTERNAZIONALE <i>(missione istituzionale 016- "Commercio Internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo")</i>	Ambito 4) SVILUPPO DELL'INNOVATIVITA' GESTIONALE FINALIZZATA A MIGLIORARE L'EFFICIENZA, LA TRASPARENZA, L'INTEGRITA' E LA QUALITA' DEI SERVIZI EROGATI <i>(missione istituzionale 032- "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche")</i>
OBIETTIVI STRATEGICI			
1 AVVIO DEL PERCORSO DI RIMODULAZIONE DEI PROCESSI AL FINE DI FORNIRE I SERVIZI DI CUI AL D.M. 7 MARZO 2019 – <i>RIDEFINIZIONE DEI SERVIZI CHE IL SISTEMA DELLE CAMERE DI COMMERCIO È TENUTO A FORNIRE SULL'INTERO</i>	1 AVVIO DEL PERCORSO DI RIMODULAZIONE DEI PROCESSI AL FINE DI FORNIRE I SERVIZI DI CUI AL D.M. 7 MARZO 2019 – <i>RIDEFINIZIONE DEI SERVIZI CHE IL SISTEMA DELLE CAMERE DI COMMERCIO È TENUTO A FORNIRE SULL'INTERO</i>	1 AVVIO DEL PERCORSO DI RIMODULAZIONE DEI PROCESSI AL FINE DI FORNIRE I SERVIZI DI CUI AL D.M. 7 MARZO 2019 – <i>RIDEFINIZIONE DEI SERVIZI CHE IL SISTEMA DELLE CAMERE DI</i>	1 AVVIO DEL PERCORSO DI RIMODULAZIONE DEI PROCESSI AL FINE DI FORNIRE I SERVIZI DI CUI AL D.M. 7 MARZO 2019 – <i>RIDEFINIZIONE DEI SERVIZI CHE IL SISTEMA DELLE CAMERE DI COMMERCIO È</i>

<p>TERRITORIO NAZIONALE , IN PRESENZA DELLA COSTANTE E PROGRESSIVA DIMINUZIONE DEL PERSONALE IN SERVIZIO</p>	<p>TERRITORIO NAZIONALE , IN PRESENZA DELLA COSTANTE E PROGRESSIVA DIMINUZIONE DEL PERSONALE IN SERVIZIO</p>	<p>COMMERCIO È TENUTO A FORNIRE SULL'INTERO TERRITORIO NAZIONALE , IN PRESENZA DELLA COSTANTE E PROGRESSIVA DIMINUZIONE DEL PERSONALE IN SERVIZIO</p>	<p>TENUTO A FORNIRE SULL'INTERO TERRITORIO NAZIONALE , IN PRESENZA DELLA COSTANTE E PROGRESSIVA DIMINUZIONE DEL PERSONALE IN SERVIZIO</p> <p>4.2 AMPLIAMENTO DEI LIVELLI DI TRASPARENZA E DELLE MISURE ANTICORRUTTIVE POSTE IN ESSERE</p>
--	--	---	--

Ambito Strategico 1.

Sostegno all'economia locale con interventi mirati a favore delle imprese del territorio atti a migliorare il loro posizionamento nel mercato interno.

L'ambito strategico viene declinato nel seguente obiettivo strategico:

1. Avvio del percorso di rimodulazione dei processi al fine di fornire i servizi di cui al D.M. 7 marzo 2019 – Ridefinizione dei servizi che il sistema delle Camere di commercio è tenuto a fornire sull'intero territorio nazionale, in presenza della costante e progressiva diminuzione del personale in servizio.

Finalità

Proseguire in un percorso che consenta alla Camera di Commercio di attivare le nuove funzioni ed attività assegnate dalle norme di riforma, anche attraverso percorsi di formazione specifica che coinvolga il personale che sarà chiamato a realizzare i nuovi filoni di attività.

Ambito Strategico 2

Regolazione, trasparenza e tutela del mercato, semplificazione, snellimento e digitalizzazione dell'azione amministrativa

L'ambito strategico viene declinato nel seguente obiettivo strategico:

1. Avvio del percorso di rimodulazione dei processi al fine di fornire i servizi di cui al D.M. 7 marzo 2019 – Ridefinizione dei servizi che il sistema delle Camere di commercio è tenuto a fornire sull'intero territorio nazionale, in presenza della costante e progressiva diminuzione del personale in servizio.

Finalità

Proseguire in un percorso che consenta alle Camere di Commercio di ricalibrare, anche dal punto di vista organizzativo, i propri processi per far fronte al complesso dei servizi che è obbligata ad erogare nell'ambito delle attività di regolazione e vigilanza del mercato e di gestione delle crisi da sovraindebitamento.

L'attività sarà svolta con risorse interne indirizzate al rafforzamento e alla promozione degli ambiti in cui si estrinseca l'attività di regolazione del mercato.

Consolidare e rafforzare, alla luce di quanto contenuto nel decreto legislativo di riforma delle Camere di Commercio, **la semplificazione delle procedure per l'avvio e lo svolgimento di attività economiche**, l'orientamento al lavoro e gli altri ambiti di attività in cui la Camera si troverà ad operare, anche attraverso l'adozione di strumenti e procedure atti a garantire la qualità delle informazioni presenti nel Registro Imprese e negli Albi e Ruoli come presidio della legalità del mercato.

Risorse

L'attività sarà svolta con risorse interne.

Ambito Strategico 3

Sostegno dell'economia locale con interventi mirati a favore delle imprese del territorio atti a migliorare il loro posizionamento nel mercato internazionale

L'ambito strategico viene declinato nel seguente obiettivo strategico:

1. Avvio del percorso di rimodulazione dei processi al fine di fornire i servizi di cui al D.M. 7 marzo 2019 – Ridefinizione dei servizi che il sistema delle Camere di commercio è tenuto a fornire sull'intero territorio nazionale, in presenza della costante e progressiva diminuzione del personale in servizio.

Finalità

Avviare un percorso di riorganizzazione operativa e ridefinizione dei processi funzionale al mantenimento degli attuali standard dei servizi.

Risorse

L'attività sarà svolta con risorse interne.

Ambito strategico 4

Sviluppo dell'innovatività gestionale finalizzata a migliorare l'efficienza, la trasparenza, l'integrità e la qualità dei servizi erogati

L'ambito strategico viene declinato nei seguenti obiettivi strategici:

1. Avvio del percorso di rimodulazione dei processi al fine di fornire i servizi di cui al D.M. 7 marzo 2019 – Ridefinizione dei servizi che il sistema delle Camere di commercio è tenuto a fornire sull'intero territorio nazionale, in presenza della costante e progressiva diminuzione del personale in servizio.

Finalità

Perseguire una effettiva politica della qualità dei servizi in un contesto di significativa riduzione delle risorse economiche, umane e strumentali, anche attraverso l'uso della leva dell'organizzazione e dell'efficientamento.

Risorse

L'attività sarà svolta con risorse interne.

4.2 Ampliamento dei livelli di trasparenza e delle misure anticorruptive poste in essere

Finalità

Prevenire qualsiasi forma di illegalità, anche latente, nella Pubblica Amministrazione, in un'ottica di efficienza e qualità dei servizi attraverso la leva della trasparenza.

Risorse

L'attività sarà svolta con risorse interne.

Il Presidente
(f.to rag. Alfredo Parietti)

Il Segretario Generale
(f.to Dr. Alessandro Saguatti)